VENERDÌ 21 GIUGNO 2024 | REDAZIONE: Galleria San Federico 16, Torino 10121 - Tel. 011/2170606 - Fax 011/2170622 - E-mail: corrieretorino@rcs.it - PUBBLICITÀ: pubblicitatorino@rcs.it | Distribuito con il Corriere della Sera - Non vendibile separatamente

CORRIERE TORINO

torino.corriere.it

Campione d'Italia
A cronometro è sempre Ganna
di **Timothy Ormezzano**
a pagina **13**

DOPO UN MESE DI OCCUPAZIONE

Verifiche a Palazzo Nuovo liberato Alcuni prof: i danni siano resi pubblici

di **Paolo Coccorese**

La petizione lanciata mercoledì su Change.org da Luigi Silvano, professore di Studi umanistici, ha raccolto mille firme in poche ore e dà voce a una richiesta che una parte dei docenti pretende con vigore dopo la chiusura dell'occupazione a Palazzo Nuovo e, ieri mattina, a Fisica: «Sia resa pubblica la conta dei danni inferti alla cosa pubblica», si legge nella raccolta firme scattata per chiedere la liberazione del polo di via Sant'Ottavio proprio nel giorno del dietrofront degli occupanti. Ci vorranno alcuni giorni per verificare le condizioni di Palazzo Nuovo e per avviare gli interventi per la messa in sicurezza necessari per una riapertura attesa da quattro settimane in cui l'accesso alla struttura è stato interdetto.

a pagina **2**

L'EX RETTORE DEL POLITECNICO

Guido Saracco, nuova tentazione dei Centristi

di **Matteo Roselli**

a pagina **5**

La protesta imbratta ancora via Po

La riforma Il ruolo della Regione

La Lega prenota l'assessorato all'Autonomia

di **Gabriele Guccione**

Un assessorato dedicato all'Autonomia regionale. Ora che la riforma Calderoli è diventata realtà, nelle trattative in corso per la formazione della nuova giunta Cirio si fa strada l'idea di dedicare una delega precisa all'attuazione di quello che qualcuno ha definito il «federalismo à la carte». Un posto che — inutile dirlo — la Lega vuole per sé. E in particolare per Enrico Bussalino, presidente uscente della Provincia di Alessandria.

a pagina **5**

Il rapporto L'emorragia di talenti. Non solo giovani laureati, ma un imprenditore su tre investe altrove

Imprese 4.0 in fuga dal Piemonte

Bankitalia: il flusso in uscita delle società innovative è più alto che nel resto d'Italia

Continua l'emorragia di talenti dal Piemonte. Non solo giovani laureati (circa 10 mila uscite nette dal 2007 in una cornice anagrafica che conta 175 mila abitanti in meno) che emigrano in cerca di migliori opportunità, ma anche imprenditori innovativi del territorio che scelgono di fondare la propria azienda altrove. A Milano, come a Parigi o Berlino, ma non a Torino. L'allarme sui flussi in uscita del capitale umano (e anche produttivo) emerge dall'ultimo report di Bankitalia sul Piemonte. Ebbene, su mille imprese ad alto tasso di crescita fondate da piemontesi, il 30% viene alla luce e si sviluppa fuori regione.

a pagina **3** **Benna**

CHIESTE TRE CONDANNE

L'ex impero «Franco» In aula un crac milionario

a pagina **7** **Nerozzi**

Oggi l'annuncio Mercoledì il tecnico ha risolto il contratto con il Venezia

Paolo Vanoli compirà 52 anni in agosto, arriva al Toro dopo 19 mesi a Venezia, portato ai playoff due volte e quindi in Serie A

Paolo Vanoli è il nuovo allenatore del Toro

di **Dimitri Canello** e **Gianluca Sartori**

Oggi Paolo Vanoli verrà annunciato come nuovo allenatore del Torino. Sanguigno e convinto, è all'esordio in A ma ha lavorato in Premier (con Conte al Chelsea) e in Russia dove ha vinto la Coppa con lo Spartak Mosca, lasciando poi allo scoppio della guerra. Tornato in Italia ha portato il Venezia in A.

a pagina **12**

FESTA PER IL DECENNALE

Così l'Unesco ha cambiato le colline piemontesi

Il 22 giugno 2014, a Doha, in Qatar, l'Unesco inseriva i paesaggi viticoli di Langhe, Roero e Monferrato tra i siti Patrimonio dell'umanità. La notizia veniva accolta tiepidamente sulle colline dei grandi rossi piemontesi e molti sindaci, in modo particolare del Roero, storsero il naso. Tre primi cittadini entrarono, a loro modo, nella storia.

a pagina **10** **Pasquero**

LA POLEMICA

Edilizia selvaggia, un rischio per il Barolo

«Per evitare di dare un vantaggio al proprio vicino si è disposti a deturpare i paesaggi vitivinicoli con la costruzione di capannoni nelle vallate o anche sulle colline per imbottigliare il prezioso Barolo». Francesco Monchiero, presidente di Piemonte Land of Wine, risponde ai «delusi» del referendum sul disciplinare del «Re dei Vini».

a pagina **10**

PIEMONTE PIANETA

Se l'economia green minaccia la ghiandaia

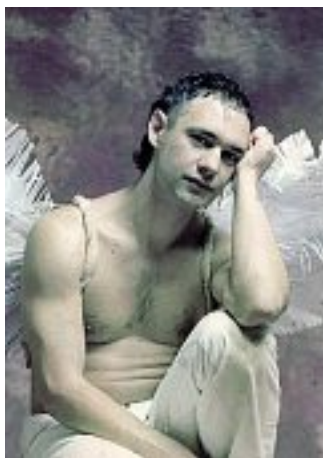
Dopo essere sparita per quasi 70 anni, volando ogni volta andata e ritorno per oltre 10mila chilometri, la ghiandaia marina si è ristabilizzata in Piemonte. Dal Sud del Sahara, la più colorata dell'avifauna è tornata a nidificare sotto il cielo piemontese. Ma, dopo un allontanamento di mezzo secolo, la sua ricomparsa è minacciata da un progetto agrivoltaico. È la Green Economy.

alle pagine **8-9**

Vasco 2025 a Torino due date del tour

Allo stadio Olimpico il 31 maggio e il 1° giugno. Biglietti in vendita dal 12 luglio

Sì Vasco, io ci ricasco. Parafrasando un'antichissima canzone portata al Festival di Sanremo da un giovanissimo Jovanotti, si può commentare così l'annuncio del ritorno di Vasco Rossi a Torino, la prossima estate, con un doppio live allo stadio Olimpico il 31 maggio e il 1° giugno 2025. Biglietti saranno disponibili solo tra qualche settimana (l'8 luglio per gli iscritti al Blasco Fan Club, il 12 per tutti gli altri): quasi scontato il rapido esaurimento.

a pagina **11**

DOMANI SERA

Cosmo Apolide il concerto nella sua Ivrea

Nel suo ventennale peregrinare per le terre del Canavese, il festival Apolide trova casa quest'anno a Ivrea. E Cosmo, l'artista-simbolo dell'eporediesità nella musica contemporanea, vi partecipa con una festa-concerto.

a pagina **11** **Castelli**

Primo piano | La protesta studentesca

Palazzo Nuovo colorato Le scale d'ingresso e le pareti del polo di via Sant'Ottavio sono state invase dai graffiti per la Palestina

IN ATENEO LA MOBILITAZIONE PER GAZA

Le acampade hanno lasciato l'Università Scatta la protesta sulla conta dei danni

Partiti i controlli per riaprire Palazzo Nuovo. Alcuni docenti: le spese siano rese pubbliche

La vicenda

- È iniziata mercoledì la smobilitazione delle acampade nate all'Università di Torino
- Ieri sono state levate le tende anche al dipartimento di Fisica, mentre è scattata la conta dei danni con una parte dei docenti che chiede che siano rese pubbliche le spese delle manutenzioni

La petizione lanciata mercoledì su Change.org da Luigi Silvano, professore di Studi umanistici, ha raccolto mille firme in poche ore e dà voce alla richiesta che una parte dei docenti pretende con vigore dopo la fine dell'occupazione a Palazzo Nuovo e, ieri mattina, a Fisica: «Sia resa pubblica la conta dei danni inferti alla cosa pubblica», si legge nella raccolta firme scattata per chiedere la liberazione del polo di via Sant'Ottavio proprio nel giorno del dietrofront degli occupanti.

Ci vorranno un po' di pazienza per verificare le condizioni di Palazzo Nuovo e avviare gli interventi per la messa in sicurezza prima di una riapertura attesa da settimane. «Siamo lieti di confermare che Palazzo Nuovo, dopo 40 giorni di occupazione, è stato restituito alla disponibilità dell'ateneo», si legge nella mail inviata da Stefano Geuna a tutti i professori. Il rettore rimarca: «Questo è l'esito di un percorso, durante il quale si è mantenuta una linea ferma, paziente e, in presenza di condizioni istituzionali e rispettose dei principi democratici, aperta a momenti di dialogo e confronto assembleare con i manifestanti, discutendo poi istanze e mozioni negli organi collegiali, convocati in modalità straordinaria».

Geuna annuncia: «In queste ore si è prontamente avviata una verifica capillare dello stato di tutti i locali interessati, con rilevazione e documentazione attenta dei danni arrecati alla struttura, avviando altresì contestualmente il ripristino della piena funzionalità e della sicurezza degli spazi, così da consentire al più presto la ripresa delle regolari attività di didattica e del lavoro del personale tecnico-amministrativo».

Una conta dei danni era già stata consegnata la scorsa settimana. Il dossier, riferito però ai piani superiori dell'edificio dove non erano state piazzate le tende, spiegava l'assenza di danneggiamenti o intromissioni nei laboratori. I tecnici di Unito non avevano neanche registrato effrazioni e furti negli studi dei professori. Rimaneva però il tema delle scritte. Nel mese di occupazione, Palazzo Nuovo si è trasformato in un grande murale con disegni e slogan, presenti anche sul tetto come si scopre su Instagram. Alcune frasi, come nel caso dei messaggi antisemiti, sarebbero state cancellate dagli stessi studenti filopalestinesi, ha raccontato chi è potuto entrare, per evitare polemiche.

Gli occupanti
«Il blocco di Palazzo Nuovo non è più funzionale. Spazio a nuove mobilitazioni»

Sul tetto Nell'immagine, presa da Instagram, la copertura di Palazzo Nuovo con una una scritta inneggiante ad Ocalan

Serviranno litri e litri di vernice per riportare Palazzo Nuovo al suo aspetto originario. Una cura simile attenderà pure il Rettorato di via Po, come una porzione di colonnato di via Po appena ripulito dai residenti, per cancellare le scritte e gli spruzzi di colore fatti durante il corteo di mercoledì. La scelta di smobilitare l'*acampada* di Palazzo Nuovo è stata spiegata così dagli occupanti. «Oggi non risulta più funzionale ed è giunto il momento di praticare nuove forme di mobilitazione», si legge nel loro comunicato. Sottolineano: «Sappiamo che una mobilitazione così grande e persistente non possa essere perfetta in ogni dettaglio, ma crediamo profondamente nella lotta che stiamo portando avanti e nei metodi che proponiamo, sui quali da oggi potremo riflettere e creare un'analisi».

Paolo Coccorese

Geuna Si è avviata una verifica dello stato dei locali interessati, con rilevazione e documentazione attenta della situazione

Silvano L'ateneo deve rendere pubblica la conta dei danni inferti alla cosa pubblica a Palazzo Nuovo

Primo piano | Economia

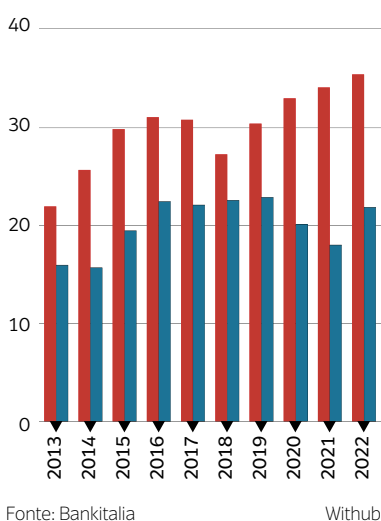
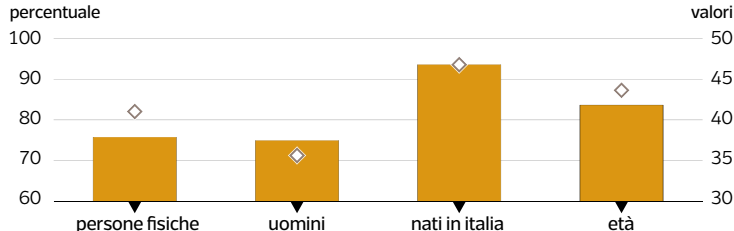
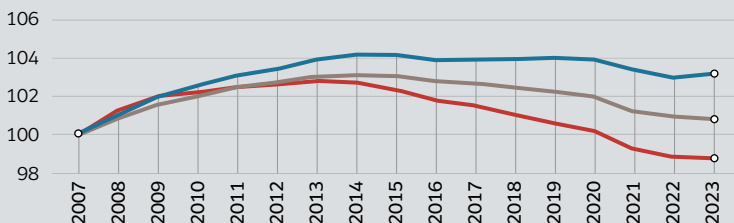
Imprese 4.0 in fuga dal Piemonte Una su tre investe fuori regione

Bankitalia: il flusso in uscita delle società innovative è più alto che nel resto d'Italia

di **Christian Benna**

Continua l'emorragia di talenti dal Piemonte. Non solo giovani laureati (circa 10 mila uscite nette dal 2007 in una cornice anagrafica che conta 175 mila abitanti in meno) che emigrano in cerca di migliori opportunità, ma anche imprenditori innovativi del territorio che scelgono di fondare la propria azienda altrove. A Milano, come a Parigi o Berlino, ma non a Torino. L'allarme sui flussi in uscita del capitale umano (e anche produttivo) emerge dall'ultimo report di Bankitalia sul Piemonte. Ebbene, su mille imprese ad alto tasso di crescita fondate da piemontesi, il 30% viene alla luce e si sviluppa fuori regione. Un dato che, secondo le stime dei ricercatori di Banca d'Italia, sarebbe molto più elevato rispetto al resto del Paese, che infatti si assesta al 23%. La «grande fuga» dal Piemonte di queste imprese rischia di aver un impatto negativo sull'attrattività del territorio. Perché le cosiddette aziende Iac, imprese ad alta crescita, sono quelle realtà in grado di triplicare il fatturato in meno di un triennio. Sono quindi i «campioncini» del business, perlopiù innovatori , e capaci di creare occupazione e valore aggiunto in fretta.

Il calo demografico

Una tipologia di azienda essenziale per rendere fertile di opportunità un territorio come il Piemonte che lotta contro un declino demografico che appare come inarrestabile. Rispetto al 2013, ricordano i ricercatori di Bankitalia, il Piemonte censisce 174 mila abitanti in meno. «Un saldo naturale natalità moralità molto negativo — si legge nel rapporto — e non compensato dai saldi migratori». Il risultato è che il calo della popolazione risulta più intenso per la fascia di età da lavoro, ampliando quel disallineamento tra domanda e offerta che si configura come un freno allo sviluppo. Con giovani qualificati che cercano opportunità in altre regioni, e aziende che cercano, ma faticano a trovare, figure professionali per le proprie attività. Le stime di Bankitalia sul futuro del Piemonte inchiodano la regione a una progressiva «desertificazione». In base alle previsioni demografiche tra vent'anni la popolazione diminuirà di altre 234 mila unità, e quella in età da lavoro del 14%.

Investimenti dall'estero

Nonostante l'emorragia di talenti, il Piemonte si conferma attrattivo per le multinazionali che continuano a investire sul territorio. Il flusso netto di investimenti dall'estero ha registrato un andamento superiore a 7,7 miliardi di euro, a fronte di un deflusso di 1,7 miliardi. Nel complesso le multinazionali producono quasi la metà della ricchezza regionale: il 40% del valore aggiunto è ascrivibile a queste società, circa 13 mila unità. Tuttavia l'attrattività è data da condizioni salariali che risultano più basse che altrove. Secondo le stime di Bankitalia il premio salariale (inferiore a quelli registrati nel Nord e in Italia, pari rispettivamente al 35 e al 43 per cento) si riduce all'8 per cento «tenendo conto delle differenze settoriali, dimensionali e rimane al di sotto di quello delle aree di confronto». Resta elevata la propensione all'internazionalizzazione delle aziende del territorio. Non solo per l'export che si conferma traino regionale, sebbene in leggero calo, ma anche per investimenti diretti all'estero, pari al 35% del Pil regionale. La quota di investimenti in paesi europei superava il 70 per cento (era il 68 nel 2021). Buona parte di questi investimenti riguarda l'automotive.

Il Pil rallenta: +0,9%

La frenata dell'economia

Nel 2023 l'attività economica in Piemonte ha continuato a crescere, ma in misura molto più contenuta rispetto all' anno precedente. In base all' indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d' Italia, il prodotto è aumentato dello 0,9 per cento (dal 2,7 del 2022), in linea con la media italiana, ma lievemente meno del Nord Ovest.

La scheda

- Bankitalia ha presentato a Torino il rapporto sull'Economia regionale del Piemonte
- Il Pil del Piemonte risulta in crescita ma in fase di rallentamento
- L'attività delle imprese presenta fondamentali positivi
- I ricercatori di Bankitalia lanciano l'allarme sulle nuove imprese dei piemontesi
- Su mille imprese ad alta crescita, quelle che riescono a triplicare il fatturato in un triennio, il 30% viene costituita fuori dal Piemonte
- Prosegue il calo demografico in Piemonte che colpisce le fasce in età da lavoro

Redditi al palo

Ma le aziende del territorio registrano profitti record

Profitti record ma redditi reali in flessione. Le due velocità del Piemonte lampeggiano nel cruscotto dell'analisi di Bankitalia. Il 2022, ultimo anno disponibile, è stato un anno molto positivo per le aziende piemontesi. Il margine operativo lordo sul valore aggiunto ha raggiunto quote del 35,5%; il risultato migliore degli ultimi 5 anni. Il Roe, il tasso di remunerazione sul capitale di rischio che registra l'indice di redditività è balzato al 9%, quasi il doppio rispetto al 2017. E la quota di imprese in utile è salita del 7%. Il tutto in un contesto complicatissimo: alti tassi di interesse del costo del denaro (che hanno ridotto gli investimenti ma fatto crescere la liquidità), tensioni internazionali, la crisi dell'auto. Il boom dei profitti non si è tradotto in un miglioramento delle condizioni dei lavoratori, che invece hanno dovuto pagare il prezzo più alto della crisi inflazionistica. Infatti il reddito in termini reali, nonostante la crescita del 4,8% a valori correnti, è risultato inferiore dell'1,9 per cento rispetto ai livelli pre-pandemia e pari a 23 mila euro. Il risultato è dopo il forte aumento registrato nel periodo post-pandemico, nel 2023 i consumi in Piemonte hanno progressivamente rallentato. Secondo il nuovo indicatore ITER-con, elaborato dalla Banca d'Italia, la crescita è stata in media pari all'1,2 per cento in termini reali, dal 6,6 dell'anno precedente.

C. B.

Cambio di rotta

Dai Paesi Bassi a Torino «Noi, controcorrente, puntiamo sulla Space City»

Il ceo Sala: «Qui il posto giusto per crescere»

Marco Sala, 26 anni, è nato a Rovigo, ha studiato al Politecnico di Milano e nel 2022 ha fondato a Delft, in Olanda, insieme ad altri tre soci, la startup Revolv, specializzata in tecnologie per i satelliti. Per il suo sviluppo, tuttavia, ha scelto di insediare a Torino il quartier generale della società, ospitato all'interno degli spazi di Argotec (via Cervino), azienda di ingegneria aerospaziale torinese fondata da David Avino nel 2008.

L'eccezione, a quanto si apprende dallo studio di Banca Italia, che conferma la regola. Se gli imprenditori piemontesi trovano più facilità a dar vita alle proprie creature all'estero o in altre regioni, Revolv può essere considerato un team composto da innovatori di ritorno che hanno individuato nel capoluogo torinese la propria «Silicon Valley», il luogo dove salire in rampa di lancio. E il motivo è presto detto: «Per crescere abbiamo scelto di aprire una sede a Torino perché qui c'è una filiera aerospaziale unica — racconta ancora Marco Sala — e noi abbiamo bisogno di fornitori per la produzione di sistemi che vengono integrati nei satelliti. Torino in questo senso è la capitale dello spazio italiano, non poteva esserci luogo migliore. E poi abbiamo bisogno di clienti, e qui ci sono grandi gruppi come Thales Alenia Space e Leonardo e società in forte crescita come Argotec. Insomma è il posto dove poter portare valore aggiunto in una filiera già consolidata». Una scelta che si sta rivelando vincente.

Revolv è entrata subito nel programma di accelerazione Take Off, che ha garantito 120 mila euro per portare avanti le tecnologie. Dopodiché, grazie ai contatti con il tessuto piemontese, la startup ha ottenuto meno di un mese fa un round di finanziamento guidato da Primo Ventures da 2,6 milioni, fondamentali per migliorare le capacità dei piccoli satelliti attraverso meccanismi avanzati e sistemi di generazione di energia ad alte prestazioni. E adesso, con questi fondi, «potremo finalmente testare il nostro prodotto di punta, Sara, direttamente nello spazio, dopo che sono stati superati tutti i test a terra.

Si tratta di una tecnologia che migliorerà le prestazioni dei piccoli satelliti. Il primo test lo faremo alla fine dell'anno, con un partner commerciale, a cui poi ne seguirà un altro tramite l'Agenzia spaziale europea entro il 2025».

I giovani imprenditori hanno mantenuto una sede in Olanda, ma nel frattempo hanno deciso di trasferirsi stabilmente a Torino.

«La città ha tutto ciò che serve — conclude il ceo Marco Sala — e dopo alcuni anni all'estero sentivamo la nostalgia dell'Italia. Torino è più vivibile di Milano e anche meno costosa, un aspetto che un giovane startupper non può mai sottovalutare. Argotec sta per costruire uno Space Park a San Mauro e noi li seguiremo, il nostro futuro è qui».

Nicolò Fagone La Zita

La vicenda

- Revolv nasce nel 2022 da alumni del Politecnico di Milano e della TU Delft
- Ha aperto il quartier generale a Torino

Il team fondatore di Revolv Space; da sinistra a destra: Filippo Oggionni (CCO), Aleksander Fiuk (COO), Michał Grendysz (CTO), Marco Sala (CEO)

Startup

Revolv è stata fondata da 2 ingegneri italiani all'estero. A gennaio ha aperto una sede in città

La riforma

di Gabriele Guccione

Un assessorato all'Autonomia nella nuova giunta Cirio Il posto prenotato dalla Lega

La Regione ha già chiesto tutte le 23 competenze possibili

Un assessorato dedicato all'Autonomia regionale. Ora che la riforma Calderoli è diventata realtà, nelle trattative in corso per la formazione della nuova giunta Cirio si fa strada l'idea di dedicare una delega precisa all'attuazione di quello che qualcuno ha definito il «federalismo à la carte».

Un posto che — inutile dirlo — la Lega vuole per sé. E in particolare per Enrico Bussalino, presidente uscente della Provincia di Alessandria, dove il partito di Matteo Salvini ha fatto il risultato più alto (il 13%) e da cui proviene il segretario piemontese Riccardo Molinari.

Il Piemonte è stato tra i primi a farsi avanti per richiedere l'Autonomia differenziata, insieme a Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. Già ai tempi del centrosinistra, con la presidenza di Sergio Chiamparino, la Regione aveva chiesto la competenza esclusiva su 13 delle 23 materie in ballo. Poi, quando nel 2019 è stato eletto governatore, Alberto Cirio aveva domandato di estendere la copertura a tutte le 23 materie previste.

La rassicurazione
«Nessuno vuole spaccare il Paese
Così gestiremo meglio le risorse disponibili»

Di governo in governo, la richiesta è sempre stata reiterata. In ultimo con l'esecutivo di Giorgia Meloni e il ministro Roberto Calderoli. Ora bisognerà attuare la riforma e non sarà immediato. Occorrerà infatti definire i cosiddetti Lep, i livelli essenziali delle prestazioni garantiti su tutto il territorio nazionale, determinandone i costi e i fabbisogni standard per tutti.

Da parte sua Cirio ha sempre rifiutato la retorica antiunitaria, respingendo le accuse di voler spaccare l'Italia tra nord e sud. Anzi. «Chiariamolo subito — ha sempre assicurato il presidente —: autonomia non vuol dire scindere il Paese. Io sono di Forza Italia, l'unità nazionale per noi non si discute». Per il numero uno del Piemonte la richiesta di trasferire alla Regione le funzioni attualmente in mano allo Stato ha sempre risposto semmai a logiche di vantaggio economico: «Se saremo bravi, potremmo spendere i soldi risparmiati per nuovi progetti».

Un altro vantaggio lo snellimento della burocrazia: «Più le decisioni sono vicine al cittadino, più sono veloci ed efficaci».

Le materie su cui la Regione ha chiesto di avere competenza in proprio sono: tutela della salute, istruzione, sport, ambiente, energia, trasporti, cultura, commercio estero, ricerca, giustizia di pace, agricoltura, caccia, sport, comunicazione, casse di risparmio e casse rurali, produzione, alimentazione, oltre a una specifica attenzione per la montagna. Oltre alla possibilità per il governatore di emanare ordinanze in deroga alla normativa statale in occasione di calamità.

Un esempio: «Se per gestire il Castello di Racconigi lo Stato oggi spende 100 e domani la Regione potrebbe spenderne solo 80, lo Stato continuerà a versare alla Regione 100 e il 20 risparmiato — aveva spiegato il governatore Cirio — potrà essere investito per migliorare il servizio o abbassare i costi per la collettività».

La vicenda

- Nella nuova giunta regionale la Lega ha prenotato due assessorati, uno di questi dovrebbe essere quello dedicato alla Autonomia
- In pole per quel posto c'è il presidente della provincia di Alessandria Bussalino

L'ex terzo polo

I centristi chiamano Saracco

Inglobati nella lista Cirio, i centristi vogliono provare a trovare una loro dimensione indipendente in Piemonte. La prima tappa è il 25 giugno con un convegno che mette in bella vista la parola «Centro» scritta in maiuscolo sul manifesto. E tra i relatori ci sarà a sorpresa anche l'ex rettore del Politecnico di Torino Guido Saracco. Il suo ruolo sarà quello di tracciare il contesto politico e le scelte più sagge per affrontarlo. Con lui anche l'ex dirigente dell'ufficio studi dell'Unione industriale Mauro Zangola. A guidare l'evento da un lato il leader dei Moderati Mimmo Portas e dall'altra una delle figure di spicco tra i popolari piemontesi, ovvero Giorgio Merlo. L'analisi partirà anche dal risultato raggiunto dalla lista Cirio che al suo interno aveva nomi di spicco del centro tra cui lo stesso Silvio Magliano, che introdurrà l'evento. Non sarà l'unica iniziativa in questo senso. A pochi giorni di distanza, il 28 giugno, Enrico Costa di Azione e Luigi Marattin di Italia Viva proveranno a ripartire dai cocci del Terzo polo di Renzi e Calenda, con un evento a Cuneo.

Matteo Roselli

Polemica su Todays

L'ira di Purchia «Spazio 211 non ci ha dato disponibilità»

A Palazzo Civico un'altra puntata dello scontro fra maggioranza e opposizioni su Todays tira di nuovo in ballo lo Spazio 211. Durante una accesa seduta di commissione, ieri, l'assessora alla cultura Rosanna Purchia ha perso la pazienza. «Prima di passare le proposte alla commissione artistica, le abbiamo fatte passare al setaccio da una commissione tecnica — ha detto —, e se abbiamo una commissione di incompetenti diciamolo. Se siamo arrivati così lunghi è perché all'ultimo la Città e l'assessorato volevano bandire lo Spazio 211, non altri spazi. Ma non è stato possibile perché quel luogo è dato in gestione e chi lo sta gestendo non ce l'ha dato, che avessero il coraggio di dirvelo». Todays si farà al Parco della Confluenza, scelta criticata da alcuni comitati. Lo Spazio 211 è gestito dall'associazione Spazi musicali, che fino allo scorso anno, con Gianluca Gozzi, coorganizzava Todays e quest'anno è risultata la prima esclusa dal bando pubblico per il festival (poi vinto dalla Fondazione Reverse). Come era emerso, il rifiuto di Spazio 211 era legato alla richiesta di mettere a disposizione il luogo per l'intero mese di agosto, cosa che dal punto di vista organizzativo appariva impraticabile. Per l'evento sarà fatto comunque un nuovo bando il prossimo anno, valutando se la nuova formula avrà funzionato. Su Todays, che alla fine si svolgerà dal 26 agosto al 2 settembre, pendeva anche un'interpellanza del consigliere 5 Stelle Andrea Russi, la cui risposta (scritta) è arrivata giusto ieri. Il documento pone questioni su impatto ambientale, modalità di assegnazione del bando e politica di prezzi, criticati perché appaiono tutt'altro che calmierati come era richiesto dal bando.

Paolo Morelli

Il ricordo

L'avvocato Dal Piaz, un maestro del diritto amministrativo Il suo obiettivo era la lotta all'arroganza della burocrazia

di Pier Franco Quaglieni

Ricorda il giudice Mario Griffey: «Claudio Dal Piaz era ancora assistente ma già professore perché, giovanissimo, era già libero docente. Fin da allora era un intellettuale di spicco. Era anche un ottimo avvocato penalista, nella tradizione del Foro torinese: massima correttezza di comportamento, grande preparazione (si era agli inizi del predominio del diritto amministrativo penale). Con lui dovetti più volte ripetermi una massima di Calamandrei: «Un buon giudice deve saper perdonare all'avvocato di saperne più di lui». Ricordare l'avvocato Claudio Dal Piaz a dieci anni dalla morte precoce e improvvisa ci riporta a una delle pagine migliori dell'avvocatura torinese, diventata nota e apprezzata a livello nazionale.

Dal Piaz nel campo del diritto amministrativo pubblico e privato era davvero un unicum. A partire dal 1971 vennero istituiti i TAR, organi di giustizia amministrativa a circoscrizione regionale previsti dalla Costituzione, che giudicano ogni atto di qualunque amministrazione, mentre il Consiglio di Stato è chiamato a pronunciarsi solo in appello. Quello è stato il terreno in cui Dal Piaz ha saputo dimostrare la sua superiorità giuridica, chiamato a risolvere e dirimere contenziosi pubblici e privati sempre più numerosi. Il suo studio, giunto ad avere trenta avvocati alle dipendenze, divenne una realtà conosciuta in tutta Italia e l'eccezionalità di Dal Piaz, che era un grande accentratore, si manifestò in

una laboriosità senza limiti, che non conosceva feste e vacanze.

Alla guida di un'auto di grossa cilindrata percorreva le autostrade italiane per trovarsi puntuale agli appuntamenti. Solo la sua più stretta collaboratrice, l'avvocata Gabriella Ingrassia potrebbe testimoniare il lavoro immenso di cui era capace, mantenendo una lucidità giuridica e sprigionando il guizzo proprio del genio. A fianco all'avvocato c'è stato anche il docente all'Università di Torino, dove insegnò diritto amministrativo. La figura preminente nella disciplina fu Elio Casetta, un vero caposcuola di cui recentemente l'Accademia delle Scienze ha ricordato il centenario della nascita, ma Dal Piaz seppe sempre nutrire il suo insegnamento dell'esperienza giuridica vissuta quotidianamente nel suo lavoro.

A muoverlo era un alto senso di giustizia che, ricordava lui, gli veniva dall'appartenenza a una antica famiglia vissuta a Bolzano nel periodo asburgico. L'arroganza della pubblica amministrazione e le sue vessazioni contro il cittadino erano l'obiettivo contro cui agire. Non difese mai studenti poco impegnati che pretendevano dal Tar una promozione, come divenne quasi una moda negli anni Ottanta. Ma non esitò a sostenere, a titolo assolutamente gratuito, cause che considerava giuste. Ha scritto Franco Pizzetti che Casetta, «amministrativista cardine», ebbe sempre un grande rispetto verso il collega che aveva privilegiato la professione.

Il processo

di **Massimiliano Nerozzi**

Investimenti Les Terrasses du Port a Montecarlo, tra i progetti nati dalle società del gruppo

Torino e Montecarlo, l'ex impero «Franco» Un crack milionario

Chieste 3 condanne: la Ferrari era una Panda

Dalla requisitoria sulla presunta bancarotta della «Sarfys srl», con dentro la storica «Franco costruzioni», salta fuori una trama alla John Grisham: una tenuta agricola in Spagna, nella prestigiosa Ribeira del Duero, il lussuoso appartamento a Madrid, «con personale pagato dalle società», investimenti immobiliari a Montecarlo, la casa vacanze a Maiorca, e poi ancora fondi, e conseguenti rogatorie, nel Principato e in Lussemburgo. Un plot che, tradotto nel codice penale, per il pubblico ministero Mario Bendoni varrà tre richieste di condanna: 5 anni di reclusione per Giuseppe Franco (senza la concessione delle attenuanti generiche), 4 per la moglie, Michelia Marchiaro, 2 per Paola Gindro, amministratrice di una delle società del gruppo. Radicalmente opposta la lettura delle difese, gli avvocati Edoardo Carmagnola (per i primi due) e Federica Reteuna (per il terzo imputato): «Il dissesto non c'è, e non ci sono neppure le operazioni dolose». Men che meno, scene da Hollywood, tratteggiate nell'inchiesta della guardia di finanza: «Fondi esteri che non sono stati trovati, milioni di euro portati oltre confine dagli "spalloni", taxisti e un agente immobiliare, in un'annotazione ai limiti del grottesco».

Per mestiere, e convinzione, l'incipit della Procura è senza dubbi: «Ci sono solidi elementi documentali che hanno dimostrato la responsabilità penale degli imputati — attacca Bendoni — perché il dibattimento ci ha restituito ciò che era emerso nelle indagini». Tutto parte «dal fallimento della Sarfys, il 5 febbraio 2014», quando «Franco costruzioni» faceva già parte della storia della città, con quelle centinaia di appartamenti costruiti, soprattutto, tra corso Mediterraneo e corso Rosselli. E poi, ci sono «gli atti delle rogatorie in Lussemburgo e nel Principato di Monaco», e la consulenza tecnica, citata e indispensabile: «In questo processo non si poteva fare diversamente, perché è una vicenda complessa, nella quale serviva un perito contabile». Del resto, sul tavolo del magistrato, da pochi mesi a Torino, era arrivato un fascicolo con dentro «un fallimento da più di 80 milioni di passivo, quando di solito ci arrivano fallimenti da uno/due milioni». Con gli anni, Sarfys era nata dalla fusione di altre due società, ma «Giuseppe Franco aveva il ruolo di protagonista indiscusso». Eppure, la relazione del curatore non segnalava condotte sospette, anche se poi, sentito a dibattimento, dirà: «Non ero in grado di farlo, era un lavoro immane». Bastò il fiuto dell'investigatore — «Mi sono chiesto: possibile un passivo così solo dal 2012?», continua Bendoni — e il pensare alla Andreotti, che il pm cita: insomma, a pensar male ci si azzecca. Perché poi, «il fascicolo poteva essere archiviato, formalmente la documentazione c'era tutta». Nonostante quel «passivo, il più alto mai maneggiato». Bisognava frugare in quelle «cause del dissesto non indagate dal curatore».

Accusa di bancarotta
Il default della Sarfys srl con Franco costruzioni: un fallimento da 80 milioni di passivo

La difesa
«Nessuna distrazione o dissipazione dei beni, il crack è avvenuto per la crisi dell'immobiliare»

Da qui, inizia la spy story finanziaria, secondo la ricostruzione della Procura, ovviamente: «Emerge un sistema di scatole cinesi — racconta l'accusa, davanti al collegio presieduto dal giudice Roberto Arata — forse si tratta di capitali accumulati durante il boom economico dalla famiglia Franco, e portati in paradisi fiscali». La via è tracciata: «Emergono dalle rogatorie collegamenti della famiglia Franco con una serie di società, anche in Paesi a fiscalità agevolata. Ed emerge pure che dietro la formazione del capitale, c'è un vorticoso acquisto di quote in società completamente vuote». Sintesi brutale, ma piuttosto chiara: «È come andare in giro con una Ferrari che sotto è una Panda, perché il capitale era fuffa». La chiave sarebbero (anche) nei contratti di associazione in partecipazione, nei quali partecipi a utili in cambio di prestazioni di opera». E ancora: «Non c'è solo causazione, ma anche aggravamento del dissesto, con contratti di partecipazione da 9 milioni di euro».

Non è vero nulla, ribatte la difesa: «La Sarfys srl non è fallita perché i beni aziendali sono stati dissipati e/o distratti, ma semplicemente perché, come molte altre società immobiliari del settore, ha avuto un quasi azzeramento del capitale societario». Di più: «La procedura fallimentare, caso più unico che raro nel panorama nostrano, si è chiusa con la soddisfazione di tutti i creditori insinuati nel passivo, oltre che con l'approvazione del rendiconto finale». Insomma, non è una pellicola da prendi i soldi e scappa: «I debiti societari erano garantiti, totalmente, da fidejussioni personali rilasciate da Franco e dalla signora Marchiaro». E poi, «progetti di successo», come quello da cui nacquero «Les Terrasses du Port» a Montecarlo, con immobili da 160 mila euro al metro quadro. A ottobre, la sentenza.

mnerozzi@rcs.it

Il collegio

- In apertura di requisitoria, il pm ha ringraziato il collegio della IV sezione penale, che è agli ultimi processi
- Il presidente, Roberto Arata *(foto)*, andrà al tribunale di Milano, come pure cambieranno incarico le giudici a latere: Benedetta Mastri è all'ufficio gip; e anche Alessandra Danieli potrebbe avere nuovo incarico

Alessandria

Falsi certificati dopo incidente, condannato dirigente Asl

Avrebbe attestato falsamente un intervento al ginocchio e l'applicazione di una valva gessata allo stesso, a un signore rimasto coinvolto in un incidente stradale, che voleva poi farsi rimborsare dall'assicurazione: per questo, un chirurgo ortopedico, dirigente Asl, 57 anni, è stato condannato ieri a due anni di reclusione dal giudice di Alessandria Maria Teresa Guaschino.

Tutto era partito da un accertamento tecnico preventivo fatto davanti al giudice di pace, in vista dell'eventuale liquidazione del danno, al quale aveva preso parte anche il perito di Axa assicurazioni: che si è poi costituita parte civile con gli avvocati Alberto De Sanctis e Roberto Impeduglia. Va da sé, qualcosa non quadrava, tant'è che pure il signore danneggiato nell'incidente — assolto, dopo essere finito a processo per la stessa accusa, in concorso — alla fine ha smentito il medico, disconoscendo nella sostanza l'effettuazione di quegli interventi clinici: ovvero, una artrocentesi del ginocchio destro, un piccolo intervento, oltre all'applicazione della valva gessata, poi rimossa. Il dirigente Asl, che si era sottoposto all'esame dell'imputato, aveva confermato tutto: il tribunale, si deduce, non gli ha creduto.

M. Ner.

La storia

C'è un fine settimana per salvare le coppie che vogliono provarci È il pronto soccorso della Diocesi

«È un servizio esperienziale per chi vuol ricostruire la relazione»

Un salvagente per matrimoni in difficoltà, è lo slogan dell'organizzazione religiosa che vuole fare durare ogni amore per sempre. Un weekend romantico, alcune sedute di confronto con altre coppie (o sacerdoti) ed ecco che è possibile salvare una relazione che rischia di andare in frantumi o che è, addirittura, già finita. Si chiama «Retrouvaille» il servizio di pronto intervento per matrimoni in crisi che opera sotto la «bandiera» della religione cattolica.

In Italia l'associazione è attiva dal 2002, opera con l'approvazione della Cei, ha ricevuto più di 25 mila telefonate ed ha incontrato oltre 2.700 coppie. I volantini del gruppo si trovano nelle parrocchie e anche sul sito della Diocesi.

Il «servizio» parte con un fine settimana da passare insieme al proprio partner e ad altre persone in difficoltà. Per i piemontesi il prossimo appuntamento è previsto dal 27 al 29 settembre, a Villanova D'Asti. Ogni comunità prevede una quota di iscrizione non rimborsabile per coppia, che riserva il posto al fine settimana.

L'associazione organizza e paga tutti i pasti e la camera d'albergo, e la bassa quota di iscrizione permette di accogliere persone di qualsiasi estrazione sociale.

Retrouvaille, il pronto soccorso coppie, è attivo dal 2002

«Il programma –spiegano Elisabetta e Cristiano, coniugi referenti in Piemonte – è un servizio esperienziale per coppie in crisi offerto ad altre sposate o conviventi con figli che soffrono gravi problemi, che sono in procinto di separarsi o già separate o divorziate, che intendono ricostruire la loro relazione d'amore lavorando per salvare il matrimonio ferito e lacerato. È condotto da persone che hanno fatto per prime la drammatica esperienza della crisi matrimoniale». Il percorso successivo (post-weekend) prevede dodici incontri realizzati nella Regione di appartenenza ed ha l'obiettivo di ripristinare la comunicazione tra gli sposi attraverso il dialogo.

«All'interno del percorso – si legge sul sito della Diocesi di Torino – vengono presi in considerazione anche l'ascolto e il perdono, altri due aspetti fondamentali nella vita di coppia». In tutto ciò sono importanti anche le esperienze e il confronto con uomini e donne che hanno affrontato problemi analoghi in passato. A questo punto la domanda è: funziona? Stando ai racconti che si trovano sul gruppo Facebook dell'associazione sono tanti i credenti che hanno recuperato la loro relazione o che, in casi estremi, si sono risposati dopo un divorzio. Altri, invece, dopo il primo weekend si sono dovuti rassegnare alla fine definitiva della loro storia d'amore.

Mattia Aimola

La scheda

- Sposati o conviventi, con figli o senza
Quel che conta è che la coppia abbia voglia capire se si può ripartire
- L'associazione organizza un week end e poi 12 incontri per ricostruire il dialogo nella coppia

WhatsApp
Aiutaci a migliorare il Piemonte e il Pianeta. Scrivici al **3421819022**

Racconta la tua storia: conosci un'azienda che fa dell'economia circolare un punto di forza? O che aiuta i dipendenti ad avere un atteggiamento più consapevole del consumo di suolo e di energia? Segnalacelo. Abbiamo un numero whatsapp con il quale potete agevolmente segnalare la storia che i nostri giornalisti andranno a raccontare. Siamo consapevoli di essere a un punto di svolta del modello di società nel quale siamo cresciuti, un modello fondato sui consumi. Dobbiamo immediatamente cambiare il nostro rapporto con l'aria, l'acqua e la terra, per non bruciare definitivamente le risorse del nostro pianete. Dobbiamo occuparci per la parità di genere, per l'inclusione sociale, per un lavoro dignitoso. Da soli non ce la possiamo fare. Sappiamo che in Piemonte ci sono molti esempi virtuosi e chiediamo di metterli a fattor comune. Perché solo insieme possiamo vincere questa sfida, Che poi è la sfida del mondo intero.

I 17 obiettivi

1 Povertà zero
2 Fame zero
3 Salute e benessere
4 Istruzione di qualità
5 Uguaglianza di genere
6 Acqua pulita e igiene
7 Energia pulita e accessibile
8 Lavoro dignitoso e crescita economica
9 Industria, innovazione e infrastrutture
10 Ridurre le diseguaglianze
11 Città e comunità sostenibili
12 Consumo e produzione responsabili
13 Agire per il clima
14 La vita sott'acqua
15 La vita sulla terra
16 Pace, giustizia e istituzioni forti
17 Partnership per gli obiettivi
L'Ego - Hub

SE LA GREEN ECONOMY MINACCIA LA GHIANDAIA

Nell'Altopiano Alessandrino sta tornando a nidificare la specie che era migrata da oltre mezzo secolo Ma proprio in quell'area il progetto di un parco agrivoltaico mette a rischio la nidificazione nella riserva naturale dell'Orba

di **Sofia Francioni**

Dopo essere sparita per quasi 70 anni, volando ogni volta andata e ritorno per oltre 10mila chilometri, la ghiandaia marina si è ristabilizzata in Piemonte. Dal Sud del Sahara, la più colorata dell'avifauna – che, da buon uccello tropicale, passa l'inverno in Africa per lasciarla in primavera – è tornata a nidificare sotto il cielo piemontese. Ma, dopo un allontanamento dalle scene di oltre mezzo secolo, la sua ricomparsa rischia di essere minacciata da un progetto di agrivoltaico sotto la voce: Green Economy. Unico caso in Piemonte, l'habitat naturale scelto da questa specie insettivora, è l'Altopiano alessandrino solcato a Est dal torrente Orba e a Ovest dal fiume Bormida. «Un antico terrazzo alluvionale di quasi 90 chilometri quadrati dove si coltivano cereali, le vigne e i trattori passano a sfalciare una volta all'anno», spiega Alessandro Ghiggi, ornitologo e documentarista, ideatore del progetto «Campagne turchesi» per il ripopolamento della specie in Piemonte.

Il Prato e il pascolo, insieme al basso grado di urbanizzazione e alla conversione al biologico di numerosi terreni «hanno consentito in questo fazzoletto di terra un risultato sorprendente: la visita regolare, da vent'anni a questa parte, di circa 140 specie di uccelli che nidificano, si riposano durante la migrazione o trascorrono l'inverno. Come fa la ghiandaia marina, che approfitta dei vecchi nidi abbandonati e scavati dai picchi nei pioppi bianchi».

Un piccolo paradiso per la biodiversità «su cui incombe la green economy – spiega Ghiggi – in quella porzione di Pianura Padana da più di un secolo consacrata all'agricoltura intensiva». Con un progetto depositato al Ministero dell'Ambiente nel 2023, la ditta milanese Ski 26 vuole infatti costruire nel comune di Predosa «proprio nel cuore della colonia in fieri delle ghiandaie marine» un parco agrivoltaico di dieci ettari, «che si estenderà su un'area complessiva di 33, comprensivi dello sbancamento per l'allaccio della centrale». Un progetto che va incontro alle richieste della Regione Piemonte, «per cui non esiste un'emergenza», ma che sta incontrando ostacoli da parte delle Aree protette del Po Piemontese. Come fa notare l'Ente, «l'area scelta dalla Ski 26 Srl, ossia gli ettari intorno a Cascina Valenta, lungo la strada provinciale 190, è inclusa in un'area più ampia definita da BirdLife International come

L'intervento

Processo smog, siamo fuori ma continuiamo

di **Beatrice Pedergnana**

Martedì 18 giugno è iniziato il «Processo Smog»: causa che porta in tribunale ex amministratori pubblici per inquinamento ambientale colposo tra il 2015 e il 2019. L'accusa è quella di non aver messo in atto le misure per evitare il superamento dei limiti di concentrazione degli inquinanti nell'aria: secondo la Procura questo ha portato fino a mille morti e molti ricoveri. I processi che portano in tribunale lo Stato per inazione ambientale sono sempre più numerosi in tutto il mondo ma sono solitamente basati su violazioni dei diritti umani e chiamano in causa il governo tutto. Diversamente questo processo chiama in causa personalità politiche e dà vita ad una causa penale; questo reato è stato aggiunto al corpo legislativo nel 2015, rendendo questo un caso senza precedenti in Italia. La possibilità di costituirsi parte civile è data a organizzazioni che si occupano di ambiente, o a privati direttamente influenzati dal reato. Basato su anni di rilevazioni scientifiche, il processo ha lo scopo di rendere chiaro il valore non solo politico ma anche legale della protezione della salute dei cittadini. Gli accusati sono l'ex presidente della Regione Sergio Chiamparino, gli ex sindaci di Torino Chiara Appendino e Piero Fassino e i rispettivi assessori con delega all'ambiente, Alberto Valmaggia, Enzo Lavolta, Stefania Giannuzzi e Alberto Unia; figure che erano state elette per proteggere i nostri interessi e la nostra salute. Martedì, all'udienza predibattimentale, sono stati confermati come parte civile il comitato Torino Respira, Isde - Medici per l'ambiente e Greenpeace, mentre i sette privati e Fridays for Future sono stati esclusi. Essendo Fridays for Future un movimento informale sono stati raccolti anni di documenti per dimostrare il nostro impegno nella causa sin dal 2018 e la continuità tra il movimento e l'associazione Giustizia Climatica Ora, fondata nel 2022, come sua espressione legalmente riconoscibile. Nonostante questo non ci è stata data la possibilità di essere parte della causa. Questo non fermerà il nostro impegno: continueremo a sostenere Torino Respira e le altre associazioni nelle strade e nelle piazze.

L'accusa
Gli amministratori non avrebbero attuato misure utili al contenimento degli inquinanti nell'aria

Storie dal CANC

SPECIE ALIENE

Sono grosse poco più di una moneta da 2€ quando le si compra, poi crescono molto e le si abbandona in natura, dove sopravvivono e si riproducono a scapito di specie nostrane di uccelli, mammiferi, rettili, pesci... Ecco il «perché» delle numerose tartarughe palustri esotiche che ci arrivano. Le Trachemys scripta ssp sono inserite a livello europeo (Reg. EU 1143/14) tra le specie aliene invasive da eradicare e ne è vietata la vendita. Continua invece il commercio di specie simili, come Pseudemys. Graptemys, Sternotherus. Ci sono ragioni economiche che impediscono lo stop di questa situazione; normare con identificazione dei soggetti e loro correlazione a un proprietario limiterebbe gli abbandoni. Una volta da noi, è difficile trovar loro una famiglia, basterebbe un piccolo laghetto artificiale in un giardino recintato.

a cura del Centro Animali Non Convenzionali di Torino

Iba», fra le più importanti per l'avifauna, essendo vicina alla zona speciale di conservazione «Torrente Orba» e alla riserva naturale dell'Orba. «La battaglia è rendere l'Altopiano una zona di protezione speciale (Zps): l'iter è lungo, serve un fronte di specialisti che la sostenga. L'ultima parola ce l'hanno i comuni che a volte sono condizionati dalle lobby degli agricoltori, degli imprenditori, delle riserve di caccia...».

Per la seconda edizione, l'obiettivo della campagna di crowfounding «Campagne turchesi» (dalle piume della specie) è regalare dei nidi artificiali alle ghiandaie marine per incoraggiale a restare in Piemonte. «I sostenitori saranno coinvolti anche con visite guidate. È importante sensibilizzare, perché nell'indifferenza rischia di venire desertificato un altipiano dove ancora volano le rondini, le allodole, i rigogoli, le upupe, le tortore selvatiche e, da poco, anche la ghiandaia marina: ignara che le sorti magnifiche e progressive dello sviluppo "sostenibile" sarebbero giunte così presto anche qui».

Instagram
Segui il Corriere Torino anche su Instagram Inquadra il Qr Code con il tuo cellulare e vai al nostro profilo

RICICLO I RIFIUTI OSPEDALIERI

Sedie o vasi d'arredo La seconda eco-vita delle penne per insulina

Oleandri: «Il diabetico così non si sente un peso per la società»

Da penna monouso per insulina a sedia, vaso o altro complemento d'arredo. È il modello di riciclo che trasforma dispositivi medici usati. Un percorso virtuoso il cui progetto pilota prende il nome di «take-back: re-med» e coinvolge tre città italiane. Tra queste c'è Torino, dove ogni anno vengono utilizzate circa 607 mila penne per somministrare le terapie contro diabete, obesità e malattie rare. Materiale che fino a ieri finiva in discarica e che d'ora in poi tornerà a nuova vita grazie all'iniziativa promossa da Novo Nordisk, azienda nel campo delle malattie croniche non trasmissibili e delle patologie rare, impegnata nella sostenibilità attraverso «circular for zero», l'iniziativa che si pone l'obiettivo di raggiungere un impatto ambientale zero entro il 2045. Testato con successo in Brasile, Francia, Danimarca e Regno Unito, take-back: re-med arriva in Italia con sperimentazioni che, oltre Torino, interesseranno anche Parma e Bologna. A confermare l'utilità di progetti come questo per la salvaguardia dell'ambiente in termini di risparmio di CO_2, ci sono i dati che arrivano dalle esperienze già avviate in altri Paesi: nel Regno Unito, per esempio, dove si è ottenuto un risparmio del processo di smaltimento siringhe predosate pari a circa il 90% del totale e passando da 26g a 3g di CO_2 disperse. Secondo studi condotti dall'azienda, sotto la Mole ogni anno viene utilizzato il 3,5% delle oltre 17 milioni di penne sanitarie che ogni anno sono vendute in Italia. Da questi numeri, la decisione di lanciare il progetto partendo proprio da Torino e grazie a un accordo siglato con 80 farmacie del circuito Federfarma dove i cittadini potranno trovare il kit per la raccolta delle penne usate. «Oggi il diabete non colpisce più solo persone anziane — spiega Massimo Mana, presidente Federfarma Piemonte — persone che probabilmente apprezzano progetti che, come questo, coniugano salute e tutela dell'ambiente e che noi, come farmacie, possiamo far conoscere ai pazienti rendendoli maggiormente consapevoli e quindi più sensibili ai temi green». A gradire l'iniziativa è anche Carlo Picco, direttore generale dell'Asl città di Torino che considera take-back: re-med «un programma di economia circolare che coinvolge tutti — istituzioni, aziende, pazienti, farmacie — e che è importante perché va a interessare il tema dei rifiuti, tra i più strategici da affrontare per noi aziende sanitarie consapevoli che il trattamento di quelli speciali è impattante sotto il profilo sociale ed economico». D'altra parte, solo la struttura complessa di endocrinologia e malattie metaboliche dell'Asl città di Torino attualmente segue circa 55 mila pazienti diabetici. «Tra loro, almeno un 15-20% fa uso di questi device — precisa il direttore del reparto, Salvatore Oleandri —. La diagnosi di una patologia cronica come il diabete, spesso ha risvolti psicologici importanti sul vissuto dei pazienti: ecco, quindi, che un progetto come questo porta in sé anche la responsabilizzazione di chi è in cura facendolo sentire non più solo un peso ma una risorsa per la comunità».

Simona De Ciero

I numeri
L'Asl città di Torino segue attualmente circa 55 mila diabetici. In città ogni anno viene utilizzato il 3,5% delle oltre 17 milioni di penne sanitarie che ogni anno sono vendute in Italia

Cultura & Spettacoli

In Val d'Ossola

Domani il concerto di Carmen Consoli

Nasce un nuovo format nel cuore della Val D'Ossola, che da oggi, a Oria Crevoladossola, arricchisce la stagione di Tones Teatro Natura con «Sphera Visioni circolari per il nostro futuro». L'iniziativa sarà aperta da Maura Gancitano e Andrea Colamedici (alle 21) seguiti dal concerto di Marianne Mirage alle 22.30, prima dell'intervento di Valeria Mosca. Domani è attesa Carmen Consoli, che chiuderà gli eventi della serata (dopo Alessandro Marenzi e Telmo Pievani) con un concerto alle 22. Si chiude domenica mattina con Little Vegan Witch e Sandro Sangiorgi. Sphera si ispira ai principi del New European Bauhaus Project, il progetto europeo di trasformazione dei modi di pensare e degli stili di vita in chiave sostenibile, inclusiva e con attenzione all'innovazione (p.mor.)

L'agenda

- Oggi scatta la settima edizione del Food&Wine Tourism Forum.
- Durante la giornata saranno portati i casi di zone vitivinicole simili alle colline del basso Piemonte, dalla Borgogna allo Champagne, dal Tokaj all'Alto Douro, fino alla Valle del Reno
- La giornata si chiuderà in musica con il dj set di Merk&Kremont
- Domani sempre a Grinzane, il brindisi al solstizio d'estate con la collaborazione del Consorzio dell'Asti Docg e del Consorzio del Vermouth di Torino

Il Castello Grinzane Cavour dove oggi e domani si celebra il «compleanno» Unesco per Langhe, Roero e Monferrato

Le colline del Piemonte, dieci anni di Unesco

Oggi e domani si celebra il riconoscimento ai paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero Ma ora serve un nuovo piano di sviluppo

Il 22 giugno 2014, a Doha, in Qatar, l'Unesco inseriva i paesaggi viticoli di Langhe, Roero e Monferrato tra i siti Patrimonio dell'umanità. La notizia veniva accolta tiepidamente sulle colline dei grandi rossi piemontesi e molti sindaci, in modo particolare del Roero, storsero il naso. Tre primi cittadini entrarono, a loro modo, nella storia scrivendo una lettera a Parigi chiedendo di non essere inclusi nella *Core zone* spaventati dall'avvento dello spauracchio Unesco: «Impedirà di costruire nuove abitazioni e nuovi capannoni», sostenevano.

A distanza di dieci anni le colline un tempo della Malora hanno vissuto un vero e proprio boom turistico, si sono popolate non di nuove abitazioni o capannoni, ma di decine di resort, di ville con piscina e oggi non esistono voci fuori dal coro con i sindaci del Roero che compatti quasi quotidianamente lanciano proposte per un allargamento delle core zone alla Sinistra Tanaro.

«È vero all'inizio furono tanti gli scettici, oggi il riconoscimento mette d'accordo tutti, ma bisogna fare attenzione a non sedersi e soprattutto a non finire nelle morse dell'*overtourism*, con paesi letteralmente invasi dai turisti, dove è diventato difficile vivere per i residenti», precisa il direttore dell'Ente turismo Langhe, Monferrato, Roero e, da inizio 2024, direttore del sito Unesco Bruno Bertero.

L'ex manager del turismo del Friuli Venezia Giulia, tornato alla soglia dei 60 anni nel suo Piemonte, ha accettato la sfida di guidare l'associazione che tutela i paesaggi vitivinicoli, con la presidente Giovanna Quaglia, in un connubio con l'Ente turismo che sembrava rischioso e invece si sta rivelando vincente: «Abbiamo dato una struttura all'associazione che ora deve guardare al futuro e rinascere, magari come fondazione, con lo sguardo ai prossimi dieci anni», sottolinea Bertero che ha voluto che l'apertura dei festeggiamenti per il decennale coincidesse, oggi venerdì 21 giugno, con la settima edizione del Food&Wine Tourism Forum.

«Alla boa dei dieci anni è tempo di bilanci, ma anche di porsi la domanda: "Che turismo vogliamo?". Nel forum andremo a presentare i dati della ricerca realizzata con la supervisione di Guido Guerzoni, professore dell'Università Bocconi e CEO di Formules che ha analizzato l'impatto economico del riconoscimento Unesco con dati esaltanti, ma troppo a macchia di leopardo». Il riferimento di Bertero è al numero degli arrivi cresciuti di oltre il 50 per cento, nelle Langhe e in misura inferiore al 20% in Monferrato e Roero, con il valore delle abitazioni cresciuto solo nella Langa di Barolo e Barbaresco.

Durante la giornata saranno portati i casi di zone vitivinicoli simili alle colline del basso Piemonte, dalla Borgogna allo Champagne, dal Tokaj all'Alto Douro, fino alla Valle del Reno: «Ci saranno anche le Cinque Terre e le colline del Prosecco. L'obiettivo sarà trovare una via delle nostre colline per il turismo del futuro», chiosa il direttore che si sbilancia: «Non credo nel numero chiuso o nei ticket per l'accesso ai comuni della Langa del Barolo o del Barbaresco. Penso si debba lavorare sulla redistribuzione dei flussi puntando sulla mobilità interna e valorizzando l'identità culturale del territorio. Compete a noi operatori del turismo trovare nuove vie per scongiurare l'overtourism».

> **Bertero** Occorre una redistribuzione tra colline soffocate dall'overtourism e altre meno conosciute

La giornata del Food&Wine Tourism Forum, si chiuderà in musica con il dj set di Merk&Kremont, duo milanese che si alternerà ai piatti a Giada Brincè e Sillycat, per una serata che segnerà il passaggio di testimone con il compleanno Unesco di domani, sempre a Grinzane, brindando insieme al solstizio d'estate con la collaborazione del Consorzio dell'Asti Docg e del Consorzio del Vermouth di Torino, con un concerto e la presentazione di uno speciale annullo filatelico per il riconoscimento Unesco.

Marcello Pasquero

I soci Abbona e Monchiero scrivono al presidente del Consorzio del Re dei vini

«Colline del Barolo a rischio edilizia selvaggia»

La vicenda

- Ernesto Abbona, patron di Marchesi di Barolo, polemizza sul modo con cui è stata condotta la campagna referendaria sul disciplinare

«Per evitare di dare un vantaggio al proprio vicino si è disposti a deturpare i paesaggi vitivinicoli tutelati dall'Unesco con la costruzione di capannoni nelle vallate o anche sulle colline per imbottigliare il prezioso Barolo. Il rischio edilizia selvaggia c'è». Francesco Monchiero, presidente di Piemonte Land of Wine, risponde ai «delusi» del referendum sul disciplinare del «Re dei Vini», che ha approvato lo stop all'imbottigliamento fuori zona di vinificazione ma ha bocciato l'ipotesi di estendere le vigne anche sul versante Nord, quello meno battuto dal sole, all'origine di tante polemiche tra i produttori locali.

Il dibattito è stato innescato da Ernesto Abbona, patron di Marchesi di Barolo, una delle cantine più antiche d'Italia, che ha scritto al presidente del Consorzio Sergio Germano confermando «perplessità su come la campagna referendaria sia stata comunicata ai soci che all'opinione pubblica». Nelle aree del Barolo e del Barbaresco, continua Abbona, «esistono da parecchi anni vigneti di Langhe Nebbiolo allevati in esposizione Nord. Quindi, non è assolutamente necessario — come ho da più parti letto — fare sperimentazioni per accertarsi della qualità del nebbiolo ivi prodotto». La critica dell'imprenditore non è «assolutamente sugli esiti dei singoli quesiti, che, come tali, vanno rispettati, ma sulla mancanza di una corretta, cioè ricca ed esauriente, informazione ai soci ed anche all'opinione pubblica».

Il referendum ha bocciato l'estensione a Nord dei vigneti

Il presidente Germano chiude però la porta ad ulteriori discussioni sull'estensione delle zone di produzione sulle colline a Nord, «almeno non nel mio mandato». Resta disponibile a riaprire il dibattito sui formati extra-large, fino a 18 litri, non solo per il Barbaresco, come è stato approvato ma anche per il Barolo. La querelle sul «versante» Nord deve rientrare nel vaso di pandora delle polemiche. Secondo Monchiero si tratta di «una miopia inconcepibile che ha portato a questo risultato». Con il rischio di veder spuntare nelle colline a Nord di Barolo e Barbaresco capannoni per imbottigliare Barolo, «le aziende agricole possono edificare su qualsiasi terreno», ma non il frutto della natura, e cioè altre vigne. Per Abbona «se è pur vero che questi temi siano stati posti in discussione nelle «Consulte del Barolo e del Barbaresco», viceversa, sono stati posti all'attenzione dei soci solo al termine del mandato presidenziale e, soprattutto, senza creare preventivi dibattiti di approfondimento specifico dei singoli temi oggetto delle consultazioni referendarie».

Christian Benna

Domani sera

Al Teatro Marchesa spazio a «Dialoghi con le Antenate»

Nel fine settimana, al Teatro Marchesa di Torino, per la nuova edizione del festival TeatroComunità «La Città delle donne», andrà in scena il momento clou della rassegna, con lo spettacolo «Dialoghi con le Antenate» per la regia di Maria Grazia Agricola, con la collaborazione alla drammaturgia di Marianna Barbaro, Sara Pantaleoni e Angelica Paparella, insieme all'installazione site specific «Memories cant't wait» di Carlo Galfione, con la curatela di Lorena Tadorni. Esiste un luogo, un tempo, una storia le cui visioni rappresentino lo sguardo delle donne? Interrogarsi su questo significa interrogarsi sui destini dell'umana condizione. Lo spettacolo lo farà attraversando testi di scrittrici di Vera Brittain, Virginia Woolf, Isabel Allende, Michela Murgia, Emily Dickinson, Simone Weil, Simone De Beauvoir, Gioconda Belli, Anna Magnani e mettendo in risonanza le loro parole e le biografie delle attrici in scena. L'evento teatrale si svilupperà in modo integrato con l'installazione site-specific dell'artista Carlo Galfione: un'intensa carrellata di ritratti femminili sulle colonne esterne della struttura di Teatro Marchesa. Inaugurazione dell'installazione domani, 22 giugno alle h 19 – Spettacolo, domani e domenica 23 h 21. (*nflz*)

Biglietti in vendita dall'8 luglio per il Blasco Fan Club, dal 12 per tutti gli altri

Vasco Rossi 2025 torna a Torino, anzi riparte da qui

L'agenda

- Non soltanto Vasco, con le sue due date sono già cinque le serate prenotate allo stadio Olimpico
- Dopo il doppio Vasco, arriveranno Marracash (14 giugno), i Pinguini Tattici Nucleari (17 giugno) e Marco Mengoni (9 luglio).

Sì Vasco, io ci ricasco. Parafrasando un'antichissima canzone portata al Festival di Sanremo da un giovanissimo Jovanotti, si può commentare così l'annuncio del ritorno di Vasco Rossi a Torino, la prossima estate, con un doppio live allo stadio Olimpico il 31 maggio e il 1° giugno 2025. E sebbene i biglietti saranno resi disponibili solo tra qualche settimana (l'8 luglio per gli iscritti al Blasco Fan Club, il 12 per tutti gli altri) è quasi scontato prevedere il rapido esaurimento.

Con Vasco, d'altronde, Torino ci ricasca da oltre quarant'anni. La prima volta fu il 18 aprile 1982, ai tempi di «Vado al massimo», nella Discoteca Milleluci di piazza Guala: una domenica pomeriggio, perché il sabato sera il palco era occupato da Giucas Casella. Il primo stadio arriva già nell'ottobre del 1984: è lo stesso che lo riaccoglierà il prossimo anno, ma ancora in versione Comunale. Vasco suona rivolto alla curva Maratona, sotto una pioggia battente.

Gli anni Novanta sono quelli in cui inizia la lunga striscia di trionfi al Delle Alpi (battezzato l'8 giugno 1991 nel mitico «Fronte del palco tour» e utilizzato fino al 2008).

I Dieci quelli in cui i concerti si moltiplicano come pani e pesci: otto PalaIsozaki consecutivi ad aprile 2010 e quattro stadi a giugno 2013, l'anno in cui inizia la rotazione quasi agricola delle città che il Komandante decide di visitare ogni estate.

Vasco Rossi all'Olimpico nella notte del 9 giugno 2013

A Torino – sempre all'Olimpico – toccano il 2015, il 2018 e il 30 giugno 2022, suo ultimo avvistamento sotto la Mole.

Raduni rock a parte, Vasco è legato alla città soprattutto per la stretta amicizia che lo lega a don Luigi Ciotti, che nel 2004 trovò anche un'epifania musicale: la presentazione nazionale nella sede del Gruppo Abele dell'album «Buoni o cattivi», quello in cui è contenuto uno degli ultimi grandi classici del canzoniere del Blasco, «Un senso».

Il doppio concerto del prossimo anno farà da trampolino di lancio per il tour estivo del cantante, con tappe anche negli stadi di Firenze, Bologna, Napoli, Messina e Roma (a Milano Vasco ha già dato in abbondanza quest'anno: sette sold out a San Siro).

Ma lo farà anche per la stagione torinese della musica da stadio, che si preannuncia più ricca del solito. Sono infatti già cinque le serate prenotate all'Olimpico: dopo il doppio Vasco, arriveranno Marracash (14 giugno), i Pinguini Tattici Nucleari (17 giugno) e Marco Mengoni (9 luglio).

Luc.Cast.

Cosmo, sentimenti e percorsi «Questo disco mi purifica»

Domani sera Apolide a Ivrea, sul palco c'è proprio l'epoderiese con il suo ultimo lavoro «da innamorati e per innamorati»

Chi è

- Cosmo (Marco Jacopo Bianchi) è nato a Ivrea nel 1982.
- Dopo la gavetta nei Drink To Me, ha esordito come solista nel 2013 con «Disordine».
- A quel disco sono seguiti «L'ultima festa» (2016), «Cosmotronic» (2018), «La terza estate dell'amore» (2021) e il recente «Sulle ali del cavallo bianco» ('24).
- Dal 2017 è tra le anime di Ivreatronic, collettivo di dj, musicisti e produttori che orbitano attorno alla città eporediese.
- Domani sarà headliner nella seconda serata del festival Apolide a Ivrea (sold out).

Marco Jacopo Bianchi, 42 anni, è nato a Ivrea. Ha esordito da solista nel 2013

Cosmo profeta in patria. Nel suo ventennale peregrinare per le terre del Canavese, il festival Apolide trova casa quest'anno a Ivrea. E l'artista-simbolo dell'eporediesità nella musica contemporanea vi partecipa con una festa-concerto, domani sera, già sold out.

«Quando ho saputo che Apolide veniva spostato a Ivrea, sono stato prima dispiaciuto per l'abbandono di Vialfrè, un posto speciale, storico, che rendeva il festival unico nel suo genere, uno dei pochi ancora legati alla dimensione del campeggio e al vivere lì dalla sera alla mattina», racconta l'artista. «Poi però la scelta mi ha reso contento: era da tempo che anch'io pensavo a organizzare una cosa del genere. In passato ci ho anche provato, ma è arrivata la pandemia a far saltare i piani. Suonare a casa ha un valore speciale, sarà strano e molto emozionante».

Quali sono i suoi trascorsi con Apolide?

«L'ho sempre frequentato, da quando era ad Alpette: tra il pubblico e da musicista, come Cosmo e con Ivreatronic in una giornata dedicata all'elettronica. Anche domani faremo un dj set di Ivreatronic, dopo il concerto. E sono contento che lo stesso giorno il festival abbia invitato i Dame Area, che sono degli amici, e i Kin'gongolo Kiniata, un progetto di musica africana di cui mi hanno detto un gran bene».

Il concerto arriva a tre mesi dall'uscita dell'album Sulle ali del cavallo bianco. Soddisfatto di come è stato accolto?

«Sì, è un disco di cui vado molto orgoglioso e già durante il tour nei club ho potuto notare come chi mi segue – dal pubblico di vecchia data ai nuovi arrivati – abbia percepito quanto di me ho voluto mettere nel progetto. A pochissime settimane dalla sua uscita è successa una cosa mai accaduta prima: la gente è rimasta immobile dopo la fine di un concerto, con le luci accese, e ha cominciato a cantare in coro il brano "Il messaggio". Qualunque esso sia, quel messaggio è dunque arrivato e continua ad arrivare».

> **Io e Apolide**
> L'ho frequentavo già quando era ad Alpette: prima tra il pubblico e poi da musicista

Anche se qualcuno sui social si è lamentato della vena meno dance e più cantautorale?

«Una direzione più cantautorale e sentimentale era esattamente ciò che volevo, di cui avevo bisogno. Scrivendo questo disco ho sentito di avere una maggiore consapevolezza e di voler esplorare una sfera più intimista. Avevo voglia di stupire, di offrire nuove immagini al mio pubblico. Ho lavorato con Alessio Natalizia, in arte Not Waving, e abbiamo cercato di fare pop come non lo aveva mai fatto nessuno, restando però diretti ed empatici. Volevamo che questo album fosse un viaggio tra mondi diversi, un'esperienza che ti porta fuori da te in una zona di caos emotivo».

> **La svolta**
> Una direzione musicale più cantautorale e sentimentale era proprio ciò che volevo

Un disco da innamorato e/o per innamorati?

«Entrambe. Canzoni come "L'abbraccio" e "Tutto un casino" mi hanno aiutato a esternare emozioni che a parole non riuscivo a esprimere; altre me le hanno fatte capire, realizzare, confermare. Scrivere questo disco è stato un percorso pieno e purificante».

La musica ha ancora qualche potere nei confronti di un mondo che sta per scivolare in gorghi pericolosi, guerre comprese?

«La musica può veicolare messaggi di amore, libertà e collettività. In questo contesto generale penso che esporsi sia un dovere. Io non voglio rinunciare a far sentire la mia voce, anche se genera dissenso. Da qualche anno dico che bisogna fare "resistenza culturale", non farlo è essere corresponsabili».

Luca Castelli

Sport

Tennis

Vavassori e Bolelli inarrestabili Sono in semifinale sull'erba di Halle

Andrea Vavassori e Simone Bolelli sono saliti in semifinale nel tabellone di doppio del 500 ATP di Halle. Il miglior tandem italiano ha sconfitto in due set (6-4 6-3) quello formato da due singolaristi puri come il kazako Bublik, genio e sregolatezza, e il francese Fils, giocatore in crescita del movimento internazionale. In semifinale gli azzurri troveranno una coppia di casa, in gara con una wild card, formata da Yannick Hanfmann e Dominic Koepfer che ieri ha battuto i numeri 4 del seeding, i polacchi Nys e Zielinski per 10-8 al super tie-break. Altri punti preziosi per Vavassori e Bolelli che nel ranking live di specialità sono sempre i numeri 10 e 11. (*lgh*)

Il fatto

Firmata la risoluzione con il Venezia, oggi l'annuncio ufficiale del club granata

Toro: Vanoli è il nuovo allenatore

Paolo Vanoli è il nuovo allenatore del Torino, il diciassettesimo della gestione del patron Urbano Cairo. Il comunicato ufficiale da parte del club granata dovrebbe arrivare oggi e c'è curiosità di scoprire in che modo sarà annunciato il tecnico, considerando che il reparto della comunicazione digitale e social del Toro (in grande crescita) ha avuto tempo per preparare qualcosa di speciale.

Vanoli è stata da subito l'unica scelta del club granata sin da quando si è capito che Ivan Juric non avrebbe rinnovato. L'accordo con il tecnico era stato raggiunto da tempo: contratto biennale con opzione per un'altra stagione a favore della società di via Viotti, a circa un milione l'anno. È stato necessario attendere la fine del campionato del Venezia, concluso con la promozione in A, e la stipula dell'accordo tra club per liberare l'allenatore, che era vincolato alla società lagunare da una clausola di un milione.

Il Venezia, da parte sua, ha comunicato nella giornata di ieri la risoluzione del legame con il tecnico. «Il Venezia ringrazia con affetto Paolo Vanoli, e tutto il suo staff, per i risultati ottenuti con la Prima Squadra, con la quale ha raggiunto i playoff di Serie B nella sua prima stagione dopo una fantastica rimonta e ha ottenuto nel campionato seguente una promozione in Serie A che resterà nella storia del club – recita la nota diramata dalla società –. Grazie al suo temperamento ed alla sua professionalità, Vanoli ha saputo incarnare lo spirito del Venezia FC, valorizzando la rosa e contribuendo in maniera decisiva alla creazione del forte legame tra il club e la tifoseria arancioneroverde. Buona fortuna, Mister».

Accordo di due anni
Il tecnico varesino ha firmato un contratto per due stagioni con opzione sulla terza

Atteso nelle prossime ore l'annuncio formale anche da parte del club del patron Cairo, poi – ad inizio della prossima settimana, probabilmente già lunedì – potrebbe esserci il primo impatto con il mondo granata del nuovo allenatore, che visiterà Filadelfia e Stadio Olimpico Grande Torino. Il nuovo corso del Toro è alle porte.

Gianluca Sartori

Paolo Vanoli, 52 anni il prossimo 12 agosto. Ha allenato per 8 anni le giovanili azzurre, ultime due stagioni a Venezia

Il profilo

Schivo, non teme lo scontro Il neo tecnico granata raccontato da Venezia

Dal 3-5-2 al 4-4-2 passando dal 3-5-2, mai dogmatico né fermo

Al di là dei sistemi
Mai lasciare la propria idea di calcio. Senza obiettivi di alto livello non ha senso allenare

La filosofia
So che non sembra, ma sono religioso, nella vita ci sono cose molto più importanti del calcio

VENEZIA Un'esperienza lunga 19 mesi, da quel freddo lunedì 7 novembre in cui il Venezia annunciò il suo arrivo sulla panchina arancioneroverde al posto di Andrea Soncin e dopo l'esonero di Ivan Javorcic. La squadra annaspava nei bassifondi della classifica e serviva una scossa elettrica, di quelle in grado di far svoltare una stagione. Eccolo, Paolo Vanoli il varesino, condottiero battagliero e sanguigno, ex vice allenatore con Antonio Conte al timone. Un vice talmente determinato, racconta chi lo conosce bene, «da essere l'unico a poter mandare a quel paese l'attuale allenatore del Napoli senza conseguenze».

Classe 1972, arriva tardi sulla scena del grande calcio, con il Torino che lo ha scelto dopo quanto fatto a Venezia. Due cavalcate entusiasmanti, entrambe concluse ai playoff, la seconda delle quali con la promozione in Serie A. Eppure non sono state tutte rose e fiori, tutt'altro. Portato a Venezia da Alex Menta, attuale uomo mercato della Triestina, vide molto presto cambiare i suoi riferimenti societari, con l'arrivo in cabina di regia di Filippo Antonelli, direttamente da casa Galliani. Dal suo arrivo sulla panchina le cose non sono migliorate subito. Anzi, a gennaio, prima della conclusione del mercato invernale, il Venezia era ultimo in classifica a pari punti. Ma la seconda parte di stagione fu straordinaria, con la squadra in grado di compiere uno straordinario crescendo fino a conquistare l'ottavo posto, ultimo utile per entrare nei playoff. Mai dogmatico, mai fossilizzato sul 3-5-2 del suo mentore Conte, Vanoli è stato capace nel corso dell'esperienza veneziana di cambiare almeno tre moduli. Si è visto spesso il 4-3-3, ma anche il sistema 4-4-2, quando si è cercato in tutti i modi di far convivere i due corazzieri Gytkjaer e Pohjanpalo.

Missione compiuta, a guardare i numeri della stagione appena trascorsa: 22 reti per il capitano finlandese, 11 per il gigante ex Monza, autore della rete decisiva della promozione in A. Quando la stragrande maggioranza degli addetti ai lavori scommetteva sul fallimento di quell'apparente azzardo tattico, Vanoli è stato capace di farli convivere.

Al Chelsea Antonio Conte con Angelo Alessio, Paolo Vanoli e Carlo Cudicini

Ed è questo pragmatismo, unito a un'esemplare gestione del gruppo, a rappresentare indiscutibilmente il suo punto di forza in vista dell'avventura torinese. Il tecnico varesino è un uomo schivo, che non ama troppo le luci della ribalta, che ha vissuto la città con intensità, che non è mancato nel contatto con la tifoseria e che ha cercato sempre il confronto, talvolta anche acceso, ma sempre con l'atteggiamento di chi vuole creare qualcosa i duraturo.

«So che non sembra, ma sono religioso», raccontò in una delle ultime conferenze stampa, aggiungendo subito dopo che «ci sono cose molto più importanti nella vita del calcio». Uomo tutto d'un pezzo, ha un carattere fumantino che, per certe uscite, ricorda Ivan Juric. Come quando all'inizio di febbraio, furibondo per la cessione di Dennis Johnsen, fu protagonista di una memorabile conferenza stampa in cui attaccò frontalmente la società: «Ci siamo fatti un autogol – tuonò – è incomprensibile rafforzare una diretta concorrente alla Serie A. Non con il mercato chiuso e non per rafforzare una diretta concorrente, vuol dire che gli obiettivi economici non corrispondono con quelli sportivi e quindi dobbiamo chiarirci». Quell'uscita così ruvida e diretta provocò la dura reazione del direttore sportivo Filippo Antonelli. I due ebbero un acceso confronto e, proprio in quel momento, Vanoli maturò il proposito di lasciare a fine stagione. Ora il Toro, una nuova avventura. Con tante speranze e nuove certezze. Per far innamorare il popolo granata.

Dimitri Canello

Il cronometro premia Ganna e fa «piangere» Longo Borghini

Quinto titolo italiano per il cronoman piemontese, la top verbanese prima ma squalificata

Pokerissimo di Filippo Ganna, al quinto titolo tricolore nei Campionati Nazionali di ciclismo a cronometro. Niente da fare invece per la sua conterranea verbanese Elisa Longo Borghini, che taglia il traguardo della crono femminile in testa, con appena 95 centesimi di vantaggio sulla toscana Vittoria Guazzini. Poi, però, viene penalizzata di 25 secondi e retrocessa in seconda posizione. Addio all'ottavo titolo di specialità, il quinto consecutivo. Il collegio di giuria degli Assoluti di Grosseto, analizzate le immagini, ha assegnato la vittoria a Guazzini perché Longo Borghini avrebbe pedalato a distanza troppo ridotta dall'ammiraglia della sua squadra (la Lidl-Trek non ha rispettato la distanza minima prevista di 25 metri), finendo per sfruttare involontariamente i benefici della scia.

Oltre al danno c'è pure la beffa, per la 32enne di Ornavasso. Già perché il ct azzurro Paolo Sangalli ha deciso che la vincitrice della prova femminile contro il tempo avrebbe ottenuto il pass per la cronometro ai Giochi di Parigi. Ergo, Longo Borghini correrà solo la prova olimpica in linea, cercando un'altra medaglia dopo i bronzi conquistati a Rio 2016 e Tokyo 2021. La portacolori della Lidl-Trek proverà a rifarsi sabato, difendendo l'altro titolo tricolore, nella prova in linea: il percorso di 130 km da Bagno a Ripoli a Scarperia appare molto adatto alle sue caratteristiche. Al via ci sarà anche Elisa Balsamo, altra fortissima piemontese della Lidl-Trek, al rientro alle gare dopo la tremenda caduta alla Vuelta a Burgos costata le fratture dell'osso nasale e del secondo metacarpo della mano sinistra, oltre a una commozione cerebrale.

Umore diametralmente opposto per Ganna, che ha vinto il tricolore a cronometro divorando 35,1 km completamente pianeggianti in 39'17, a una media impressionante di 53,6 km/h. Il fenomeno della Ineos-Grenadiers, due volte campione del mondo di specialità nel 2020 e nel 2021, ha rifilato 24" al secondo, Edoardo Affini, terzo con 55" di ritardo Filippo Baroncini.

Assente il cronoman piemontese Matteo Sobrero, l'unico in grado nel 2021 di interrompere l'egemonia tricolore di Top Ganna: il ciclista albese della Bora-Hansgrohe sta mettendo a punto la preparazione per il Tour de France, dove correrà a supporto di capitan Primoz Roglic. Il 27enne Ganna prepara invece Parigi 2024 con una doppia missione: vincere l'oro nella crono su strada (27 luglio) e nell'inseguimento a squadre su pista (finale il 7 agosto). Quella di ieri è stata la sua penultima crono sulla strada dei Giochi. Ma il cronoprologo del Giro d'Austria del 2 luglio lascerà il tempo che trova, visto che sarà di appena 3 km e Top Ganna pedalerà su una bici da strada.

Timothy Ormezzano

Filippo Ganna, 27 anni, mostra la manita, la cinquina a sintetizzare il trionfo di ieri ai campionati italiani cronometro

Basket, la curiosità

Boniciolli jr in campo negli Usa con Garden State

Si allena con Schina e il figlio più grande (Pietro) a Trieste, affianca Pozzecco in Nazionale, mette a punto il mercato di Basket Torino per il nuovo roster gialloblù. Insomma, Il coach Matteo Boniciolli, vive della sua passione in ogni momento. E ci sono dettagli che la esaltano. Ad esempio la notizia che arriva dagli Usa e che riguarda Francesco, il suo figlio più giovane (23 anni) che già da qualche anno vive negli States dove fa parte del Ramapo Raves Basketball ma che adesso è stato convocato in una selezione di Garden State che proprio in questi giorni partecipa a una tournée di alcune gare in Croazia e Slovenia. Francesco fa parte di un roster di 12 giocatori di grande talento che affronterà in successione incontri a Dubrovnik, Zadar e Opatija prima del trasferimento a Koper. È un grande attestato di valore per il ragazzo (e motivo d'orgoglio per papà Matteo) che ha mostrato ottime doti offensive giocando come play/guardia. Intanto il coach gialloblù si appresta a completare il gruppo per il prossimo campionato di A2: dopo l'ufficializzazione di Montano mancano solo un play e il secondo americano. (l.bor.)

CINEMA

CENTRALE ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY
Via Carlo Alberto, 27 Tel. 011.540110

Film	Orari	Posti
La treccia	16.00 - 20.45 (€8,00)	238
The Animal Kingdom	18.15 (€8,00)	238

CINEMA MASSIMO-MNC. Via Verdi, 18 Tel. 011.8138574

Film	Orari	Posti
L'amante dell'astronauta	16.00-18.15 - 20.30 (€7,50)	453
Anna	16.00 - 20.30 (€7,50)	147
L'impero	18.15 (€7,50)	147
About Last Year	20.30 (€6,00)	147
Era scritto sul mare	18.45 (€6,00)	147
Excalibur	16.00 (€6,00)	147

CLASSICO Piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 011 .5363323

Film	Orari	Posti
Racconto di due stagioni	15.45 - 20.00 (€8,00)	177

DUE GIARDINI ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY
Via Monfalcone, 62 Tel. 011.3272214

Film	Orari	Posti
L'arte della gioia - Parte 2	16.30 - 20.00 (€8,00)	295
La treccia	16.00 - 21.00 (€8,00)	149
L'arte della gioia - Parte 1	18.15 (€8,00)	149

ELISEO Via Monginevro, 42 Tel. 011.4475241

Film	Orari	Posti
The Bikeriders	16.30 (€6,00) 18.45 - 21.00 (€8,00)	384
Cattiverie a domicilio	16.15 (€3,50)	206
Eileen	18.15 (€8,00)	206
Kinds of Kindness	20.30 (€8,00)	206
Fuga in Normandia	16.15 - 18.30 - 20.45 (€3,50)	207

F.LLI MARX ARTHOUSE - UNIVERSITY FRIENDLY
Corso Belgio, 53 Tel. 011.8121410

Film	Orari	Posti
L'arte della gioia - Parte 2	16.30 - 20.00 (€8,00)	167
El Paraíso	16.00 (€8,00)	129
L'arte della gioia - Parte 1	18.00 (€8,00)	129
The Animal Kingdom	20.45 (€8,00)	129
La treccia	16.00 - 20.45 (€8,00)	113
Una spiegazione per tutto	18.15 (€8,00)	113

GREENWICH VILLAGE Via Po, 30 Tel. 011.281823

Film	Orari	Posti
Kinds of Kindness	15.30 (€8,00)	250
Kinds of Kindness	20.45 (€8,00)	250
The Bikeriders	18.30 (€8,00)	250
Il Caso Goldman	18.00 (€8,00)	120
The Bikeriders	15.45 - 20.30 (€8,00)	120
Hong Kong Express (versione restaurata)	19.00 (€8,00)	83
Il Caso Goldman	21.00 (€8,00)	83
Viaggio al Polo Sud	15.30 - 17.15 (€8,00)	83

IDEAL Corso Beccaria, 4 Tel. 011.5214316

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	16.00 - 18.00 - 20.00 - 22.00 (€8,50)	754
Inside Out 2	17.30 - 19.30 (€8,50)	237
Inside Out 2	21.30 (€8,50)	237
Bad Boys - Ride or Die	16.00 - 18.10 - 22.30 (€8,50)	148
The Bikeriders	20.20 (€8,50)	148
Kinds of Kindness	18.30-21.30 (€8,50)	141
The Animal Kingdom	16.00 (€3,50)	141
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.20 (€3,50)	134
The Animal Kingdom	20.00 (€3,50)	134
The Bikeriders	17.45 - 22.30 (€8,50)	134

MASSAUA CITYPLEX Piazza Massaua, 9 Tel. 011.19901196

Film	Orari	Posti
Bad Boys - Ride or Die	16.00 - 20.00 - 22.10 (€8,90)	117
Inside Out 2	20.10 (€8,90)	117
The Bikeriders	16.00 - 18.05 - 22.00 (€8,90)	117
IF - Gli amici immaginari	18.05 (€8,90)	127
Kinds of Kindness	17.40 (€8,90)	127
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.20 (€8,90)	127
Inside Out 2	16.00 - 16.45 - 17.45 - 18.30 - 19.40 - 20.15 - 21.30 - 22.00 (€8,90)	127
The Watchers - Loro ti guardano	22.30 (€8,90)	227

MOVIE PLANET TORINO LUX Galleria S. Federico, 33 Tel. 011.5628907

Film	Orari	Posti
Bad Boys - Ride or Die	17.20 - 19.45 - 22.10 (€9,00)	151
Inside Out 2	17.30 - 19.45 - 21.50 (€9,00)	206
Kinds of Kindness	18.00 - 21.30 (€9,00)	167

NAZIONALE Via Pomba, 7 Tel. 011.8124173

Film	Orari	Posti
Fuga in Normandia	16.15 - 18.45 (€3,50)	308
L'arte della gioia - Parte 2	20.45 (€3,50)	308
C'era una volta in Bhutan	17.45-21.00 (€3,50)	179
C'era una volta in Bhutan	19.15 (€3,50)	
Fuga in Normandia	21.15 (€3,50)	
L'arte della gioia - Parte 1	16.30 (€3,50)	
Kinds of Kindness	17.30 (€6,00)	
L'arte della gioia - Parte 1	20.30 (€3,50)	

REPOSI Via XX Settembre, 15 Tel. 011.531400

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	15.10 - 15.40 - 17.05 - 17.45 (€6,50) 19.00 - 19.50 - 21.55 (€8,50)	360
Challengers	21.30 (€8,50)	360
The Bikeriders	15.30 - 17.40 - 19.50 - 22.00 (€8,50)	610
Inside Out 2	20.00 (€8,50)	115
Kinds of Kindness	15.30 - 18.30 - 21.30 (€8,50)	115
Bad Boys - Ride or Die	14.50 - 17.50 - 22.10 (€8,50)	155

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 011.5620145

Film	Orari	Posti
Dall'alto di una fredda torre	18.45 (€3,50)	110
Il gusto delle cose	16.15 - 20.30 (€3,50)	110
Gli immortali	16.00 - 18.30 - 21.00 (€3,50)	238
Dall'alto di una fredda torre	16.30 - 20.45 (€3,50)	96
Il gusto delle cose	18.15 (€3,50)	96

THE SPACE CINEMA TORINO - PARCO DORA Salita M. Garove, 24 Tel.

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	15.50 - 18.25 - 21.00 - 23.40 (€9,10)	262
Inside Out 2	14.40 - 17.25 - 20.00 - 22.40 (€9,10)	201
Inside Out 2	15.30 (€9,10)	124
Kinds of Kindness	22.05 (€9,10)	124
The Bikeriders	19.00 (€9,10)	124
Bad Boys - Ride or Die	15.00 (€9,10)	132
Inside Out 2	18.00 (€9,10)	132
The Bikeriders	21.20 (€9,10)	132
Inside Out 2	14.00 - 16.50 - 19.25 - 22.00 (€9,10)	160
Inside Out 2	16.20 - 18.55 - 21.35 - 00.05 (€9,10)	160
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.10 (€9,10)	160
Bad Boys - Ride or Die	19.45 - 22.30 (€9,10)	132
Inside Out 2	15.10 (€9,10)	132
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.45 (€9,10)	132
IF - Gli amici immaginari	14.15 (€9,10)	124
Inside Out 2	20.30 - 23.05 (€9,10)	124
The Bikeriders	17.10 (€9,10)	124

UCI CINEMAS LINGOTTO Via Nizza, 262 Tel.

Film	Orari	Posti
Kinds of Kindness	18.15 (€7,50) 21.40 (€9,90)	141
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.30 - 16.20 (€3,50)	141
The Watchers - Loro ti guardano	15.10 - 17.30 (€7,50) 20.10 - 22.40 (€9,90)	141
The Chosen-Quarta Stagione-Episodi 1 E 2		141
Bad Boys - Ride or Die	15.30 - 18.40 (€7,50)	137
Inside Out 2	21.20 - 23.40 (€9,90)	137
Inside Out 2	15.45 - 18.00 (€7,50) 20.30 - 22.45 (€9,90)	140
Inside Out 2	14.45 - 17.00 (€7,50) 19.30 - 21.45 (€9,90)	280
Inside Out 2	14.00 - 16.15 - 18.30 (€8,50) 21.00 (€10,90)	702
Scream	23.20 (€4,40)	702
Inside Out 2	15.15 - 17.45 (€7,50) 20.00 - 22.15 (€9,90)	280
Bad Boys - Ride or Die	21.30 (€9,90)	141
Inside Out 2	11.05 (€5,50) 19.15 (€9,90)	141
Inside Out 2	14.30 - 16.45 (€7,50)	141
Inside Out 2	10.45 (€5,50)	137
The Bikeriders	14.00 - 16.40 (€7,50) 19.20 - 22.00 (€9,90)	137
Inside Out 2	11.15 (€5,50) 14.20 (€7,50)	141
The Animal Kingdom	16.50 (€3,50)	141
The Bikeriders	22.50 (€9,90)	141
The Chosen-Quarta Stagione-Episodi 1 E 2	19.40 (€9,00)	141
Bad Boys - Ride or Die	17.00 (€7,50) 19.40 - 22.20 (€9,90)	141
Garfield: una missione gustosa	14.40 (€7,50)	141
Inside Out 2	10.55 (€7,00)	141

ALTRE VISIONI

AGNELLI Via P. Sarpi, 111 Tel. 011.6198399

Film	Orari	Posti
Chiusura estiva		375

CINEMA TEATRO BARETTI Via Baretti, 4 Tel. 011.655187

Film	Orari	Posti
Prima della fine. Gli ultimi giorni di Enrico Berlinguer	21.00	112

ESEDRA Via Bagetti, 30 Tel. 329.5509843

Film	Orari	Posti
Chiusura estiva		221

AREA METROPOLITANA E PROVINCIA

ALMESE

AUDITORIUM MAGNETTO Via Avigliana, 17 Tel. 348.2662696

Film	Orari	Posti
Fidanzata in affitto	18.30 - 21.15 (€6,00)	330

AVIGLIANA

AUDITORIUM FASSINO Nuovo Parco Cittadino. Corso Laghi Tel. 340.7229490
Riposo

BARDONECCHIA

SABRINA Via Medail, 73 Tel. 0122.99633

Film	Orari	Posti
Bad Boys - Ride or Die	18.00	359
The Bikeriders	21.15	359

BEINASCO

THE SPACE CINEMA BEINASCO Viale G. Falcone Tel.

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	16.50 - 19.25 - 22.00 (€9,40)	411
Inside Out 2	17.25 - 20.00 - 22.40 (€9,40)	411
Bad Boys - Ride or Die	19.30 - 22.30 (€9,40)	308
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.30 (€9,40)	308
Inside Out 2	18.00 - 20.30 (€9,40)	144
Me Contro te il Film - Operazione Spie	16.20 (€9,40)	144
The Bikeriders	18.30 - 21.20 (€9,40)	144
Inside Out 2	16.00 - 18.25 - 21.00 (€9,40)	544
Inside Out 2	21.30 (€9,40)	246
The Bikeriders	16.10 (€9,40)	246
Kinds of Kindness	20.50 (€9,40)	124
The Animal Kingdom	17.45 (€9,40)	124
Bad Boys - Ride or Die	18.50 - 21.45 (€9,40)	124
IF - Gli amici immaginari	16.15 (€9,40)	124

CARMAGNOLA

ELIOS Piazza Verdi, 4 Tel. 346 212 0658

Film	Orari	Posti
The Milky Way - Nessuno si Salva da Solo	22.00	

CHIERI

SPLENDOR Via XX settembre, 6 Tel. 011.9421601

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	19.20 - 21.10 (€7,00)	300

COLLEGNO

CINEMA PARADISO Centro Commerciale Piazza Bruno Trentin, 1 Tel. 011.4112440

Film	Orari	Posti
Bad Boys - Ride or Die	20.00 (€9,00)	99
Inside Out 2	16.00 - 18.00 (€9,00)	99

CUORGNÈ

MARGHERITA Via Ivrea, 101 Tel. 0124.657523

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	15.30 - 18.30 - 21.00 (€8,00)	560

GIAVENO

S. LORENZO Via Ospedale, 8 Tel. 011.9375923

Film	Orari	Posti
Riposo		348

IVREA

BOARO Via Palestro, 86 Tel. 0125.641480

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	21.00 (€8,00)	306

POLITEAMA Via Piave, 3 Tel. 0125.641571

Film	Orari	Posti
Bad Boys - Ride or Die	21.00 (€8,00)	550

MONCALIERI

UCI CINEMAS MONCALIERI Via Fortunato Postiglione 1 Tel.

Film	Orari
Inside Out 2	14.00 - 16.15 - 18.30 (€7,50) 21.00 - 23.10 (€9,50)
Bad Boys - Ride or Die	17.00 (€7,50) 19.30 (€9,50)
IF - Gli amici immaginari	14.15 (€7,50)
L'esorcismo - Ultimo atto	00.25 (€9,50)
The Bikeriders	22.00 (€9,50)
Inside Out 2	16.30 (€9,00)
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.50 (€3,50)
The Bikeriders	21.20 - 23.50 (€9,50)
The Watchers - Loro ti guardano	19.00 (€9,50)
Bad Boys - Ride or Die	22.35 (€9,50)
Inside Out 2	15.45 - 18.00 (€7,50) 20.30 (€9,50)
Inside Out 2	14.45 - 17.00 (€7,50) 19.30 - 21.45 (€9,50)
Scream	00.00 (€4,40)
Inside Out 2	15.15 - 17.45 (€7,50) 20.00 - 22.45 (€9,50)
Bad Boys - Ride or Die	16.00 (€7,50) 23.40 (€9,50)
IF - Gli amici immaginari	18.30 (€7,50)
Inside Out 2	21.15 (€9,50)
The Animal Kingdom	19.50 (€3,50)
The Bikeriders	14.50 - 17.20 (€7,50)
The Watchers - Loro ti guardano	22.40 (€9,50)
Inside Out 2	15.30 - 17.30 (€7,50) 22.15 (€9,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie	14.00 (€3,50)
The Bikeriders	19.20 (€9,50)
The Watchers - Loro ti guardano	00.20 (€9,50)
Inside Out 2	14.30 - 16.45 (€7,50) 19.00 - 21.30 (€9,50)
La treccia	23.45 (€3,50)
Kinds of Kindness	21.50 (€9,50)
La treccia	14.25 - 19.15 (€3,50)
Me Contro te il Film - Operazione Spie	17.10 (€3,50)

NONE

EDEN Via Roma 2 A Tel. 011.9905020

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	21.00	238

PIANEZZA

LUMIERE Via Rosselli, 19 Tel. 011.9682088

Film	Orari	Posti
Bad Boys - Ride or Die	17.30 - 20.00 - 22.10	129
The Bikeriders	17.30 - 20.00 - 22.10	130
Inside Out 2	17.30 - 19.30 - 21.15	260

PINEROLO

HOLLYWOOD Via Nazionale, 73 Tel. 0121.201142

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	18.30 - 21.00	514

RITZ Via Luciano, 11 Tel. 0121.374957

Film	Orari	Posti
Bad Boys - Ride or Die	21.00	234

PIOSSASCO

IL MULINO Via Riva Po, 9 Tel. 370.3259263
Riposo

RIVOLI

CINEMA TEATRO BORGONUOVO Via Roma, 149/c Tel. 011.9564946

Film	Orari	Posti
Riposo		142

SAN MAURO TORINESE

CINEMA TEATRO GOBETTI Via Martiri della Libertà, 17 Tel. 011.0364114

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	18.00 - 20.30 (€8,00)	200

SAUZE D'OULX

SAYONARA Via Monfol, 23 Tel. 0122.859652

Film	Orari	Posti
Riposo		297

SESTRIERE

FRAITEVE Piazza Fraiteve, 5 Tel. 0122.880685

Film	Orari	Posti
Riposo		570

SETTIMO TORINESE

MULTISALA PETRARCA Via Petrarca, 7 Tel. 011.8007050

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	20.45 (€7,00)	326
The Bikeriders	21.15 (€7,00)	174
Bad Boys - Ride or Die	21.00 (€7,00)	112

VALPERGA

AMBRA Via Martiri della Libertà, 42 Tel. 0124.617122

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	21.00 (€8,00)	
Bad Boys - Ride or Die	21.00 (€8,00)	225

VENARIA REALE

SUPERCINEMA VENARIA REALE Piazza Vittorio Veneto, 5 Tel. 011.4594406

Film	Orari	Posti
Inside Out 2	18.00 - 20.30 - 22.30 (€8,00)	377
The Bikeriders	20.15 - 22.30 (€8,00)	103

VILLAR PEROSA

CINEMA DELLE VALLI Via Galileo Ferraris 2 Tel. 0121.211964

Film	Orari	Posti
I Dannati	21.00 (€7,00)	278

VILLASTELLONE

JOLLY Via San Giovanni Bosco, 2 Tel. 011.9696034

Film	Orari	Posti
Riposo		178

TEATRI

REGIO
Piazza Castello, 215 011.8815/241/242

Il trittico (Il tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi) Dramma e opere in un atto. Musiche di Giacomo Puccini. Con Orchestra e Coro Teatro Regio Torino, Coro di voci bianche Teatro Regio Torino.
Direttore Pinchas Steinberg. Regia di Tobias Kratzer
Ore 19.30. Repliche 23, 25, 27, 30 giugno, 2, 4 luglio

CARIGNANO - TEATRO STABILE TORINO
Piazza Carignano, 6 011/5169555 - 800235333

Prato Inglese: Romeo e Giulietta Di William Shakespeare. Con Alessandro Ambrosi, Francesco Bottin, Cecilia Bramati, Ilaria Campani, Maria Teresa Castello, Hana Daneri, Alice Fazzi, Matteo Federici, Iacopo Ferro, Samuele Finocchiaro, Christian Gaglione, Sara Gedeone, Francesco Halupca, Martina Montini, Greta Petronillo, Diego Pleuteri, Emma Francesca Savoldi, Andrea Tartaglia, Nicolò Tomassini, Maria Trenta.
Regia di Filippo Dini .
Domani ore 21. Fino al 14 luglio

Prato inglese: After Juliet di Sharman Macdonald. Con (in ordine alfabetico) Alessandro Ambrosi, Francesco Bottin, Cecilia Bramati, Ilaria Campani, Maria Teresa Castello, Hana Daneri, Alice Fazzi, Matteo Federici, Iacopo Ferro, Samuele Finocchiaro, Christian Gaglione, Sara Gedeone, Francesco Halupca, Martina Montini, Greta Petronillo, Diego Pleuteri, Emma Francesca Savoldi, Andrea Tartaglia, Nicolò Tomassini, Maria Trenta.
Regia di Filippo Dini
Ore 21. Fino al 12 luglio

Robin Hood Spettacolo per bambini da Alexandre Dumas, traduzione e adattamento Marta Cortellazzo Wiel, Christian di Filippo, Marcello Spinetta. Con Paolo Carenzo, Christian di Filippo, Celeste Gugliandolo, Lisa Lendaro, Marcello Spinetta, Aron Tewelde. Regia di Marta Cortellazzo Wiel
Ore 10.30. Fino al 7 luglio

HIROSHIMA MON AMOUR
Via Bossoli, 83 - tel. 011/3176636

Mary Poppins e i doni della morte Spettacolo con Yoko Yamada
Martedì 25 giugno ore 21

PARCO DORA
Via Treviso 42f

Leonardo Manera show
Ore 21. www.parcodoralive.it
Lasciate ogni menata voi che entrate con Maurizio Lastrico
Domani ore 21. www.parcodoralive.it
Lo chiamavano Scintilla e 30 anni fotomodello Con Gianluca Fubelli e Gianluca Impastato
Mercoledì 26 giugno ore 21. www.parcodoralive.it
Un italiano di Napoli con Biagio Izzo
Venerdì 28 giugno ore 21. www.parcodoralive.it

PARCO DELLA TESORERIA
Corso Francia 186-192 / via Borgosesia 33 / via Asinari di Bernezzo 23 info 334.8655865

Evergreen Fest. Frubers in the Sky Concerto musica pop & Jazz
Ore 21.30. evergreenfest.it
Evergreen Fest. Genova, la Superba. Antonella Ruggiero in concerto
Domani ore 21.30. evergreenfest.it
Evergreen Fest. Football Tour. Statuto in concerto
Domenica 23 giugno ore 21.30. evergreenfest.it

VILLA DELLA REGINA
Strada Comunale Santa Margherita 79

Musica Regina in Villa International Music Festival. Mozart contro Clementi. Concerto con gianluca Luisi, pianoforte, Francesco Mazzonetto, pianoforte. Ideazione, regia e presentazione di Amanda Sandrelli. Musiche di Beethoven, Clementi, Mozart
Ore 19. Esedra. www.amicidivilladellaregina.com
Musica Regina in Villa International Music Festival. Concerto con Elisabeth Holmegaard Nielsen, pianoforte. Musiche di Grieg, Nielsen, Langgaard
Domani ore 19. Salone d'Onore. www.amicidivilladellaregina.com
Musica Regina in Villa International Music Festival. Concerto omaggio a Ezio Bosso con Francesco Mazzonetto, pianoforte, Stefano Aiolli, violoncello, Anton Gerasimov, violino. Musiche di Ezio Bosso
Domenica 23 giugno ore 20. Esedra.www.amicidivilladellaregina.com

PARCO DORA BALTEA
Via Ezio Alberton 2a - Ivrea (To)

Apolide Festival: Motta + Santi Francesi + Laila al Habash + Le Feste Antonacci + Monte Mai + Irossa + Tanz Akademie + Bioma in concerto
Dalle ore 18

PIAZZA SANTO STEFANO
Centro Città - Alessandia

La Milanesiana: Irene Grandi in concerto. Con Leo di Dante alla chitarra
Martedì 25 giugno dalle ore 21

CHIESA DELLA CROCE NERA
Piazzetta San Nicola - Saluzzo (Cn)

Voxonus Festival. Concerto con Voxonus Quartet. Musiche di Cambini, Mozart e Haydn
Ore 21.15. Prenotazione obbligatoria a info@orchestrasavona.it

l'ultima pagina

I ricordi delle persone che ci hanno appena lasciato scritti dalle firme del Corriere Torino
Donne e uomini noti oppure no ma sempre insostituibili per i familiari, gli amici e la gente del loro quartiere

Torino

Mamma, commercialista e sportivissima Nicoletta «era energia allo stato puro»

di **Gianluca Sartori**

Nicoletta Paracchini, una grande mamma e una stimata commercialista, se n'è andata a soli 62 anni dopo aver affrontato per due anni la malattia. «Era perfettamente consapevole della sua situazione, ma essendo fatta di energia pura ha lavorato fino all'ultimo. Questo le ha permesso di strappare al destino due anni di vita», dicono i colleghi dello studio legale Weigmann, dove era approdata nel 2021. Nicoletta aveva deciso di lavorare al fianco di avvocati specializzati nel diritto societario. Una scelta non scontata per una commercialista, ma che si è rivelata vincente, perché era una professionista eccezionale.
Dopo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, aveva ottenuto l'abilitazione come Dottore commercialista nel 1993 con una

tesi sui Fondi comuni di Investimento. In precedenza, dal 1985 al 1991, aveva lavorato nella Ersel Spa come analista finanziario formandosi nell'analisi fondamentale e tecnica di società quotate, nella valutazione di asset, nelle procedure per la quotazione dei titoli azionari. In seguito, è arrivata anche una preziosa esperienza nello studio torinese del dottor Gianluca Ferrero, l'odierno presidente della Juventus. La sua specialità era la consulenza societaria e per questo aveva ricevuto incarichi negli organi sociali di importati società italiane.
Ovunque abbia lavorato, Nicoletta ha lasciato un segno, perché era generosa, empatica, buona e integra. Una persona il cui ossigeno era stare in mezzo agli altri, con un invidiabile entusiasmo verso la vita. Grandissima sportiva, ha praticato il ciclismo a ottimi livelli ma anche lo scialpinismo, da amante della montagna quale era. E la cosa più preziosa era ovviamente la famiglia: col marito Guido Calleri, stimato virologo dell'Amedeo di Savoia, ha avuto quattro figli, Caterina, Francesco, Jacopo e Umberto. Per loro e per i tantissimi amici di Nicoletta ora è il momento di fare i conti con una perdita incolmabile. Ma il coraggio e il sorriso di questa amatissima donna resteranno indelebili.

Belveglio

Pia ora vede gli arcobaleni da vicino

Il Mollificio Astigiano di Belveglio piange la sua titolare, Pia Giovine, che si è spenta all'età di 56 anni. Guidava con il marito Marco l'azienda specializzata nella produzione di molle e componenti elastici. Da tempo curava una malattia alla quale non ha mai concesso di interferire troppo con la sua vita. Era risoluta, determinata, le piaceva farsi chiamare «manager del benessere e della felicità». Dalla sua mente vulcanica sono nate moltissime idee che hanno reso il Mollificio una realtà innovativa e inclusiva. Tra le priorità di Pia c'era anche il benessere del territorio, che ha inseguito con decine di iniziative sociali e a favore dei giovani. Il suo simbolo preferito era l'arcobaleno, che compare sulle pareti dell'area produttiva e appeso agli ombrelli del soffitto.(*gi.sart.*)

I ricordi
Volete che siano raccontati i vostri cari? Scrivete una mail a **corrieretorino @rcs.it**

Agliè

Giampiero, storico segretario comunale

Giampiero Zanolo, per circa un ventennio segretario comunale ad Agliè, è mancato all'età di 68 anni a causa di una malattia contro la quale combatteva da qualche tempo. Originario di Foglizzo, ha prestato servizio in diversi comuni del Canavese prima di stabilirsi ad Agliè. Esperienze che gli hanno permesso di diventare un ottimo professionista in grado di conoscere a menadito le dinamiche di un'amministrazione pubblica. Competente in ogni materia, è stato un prezioso supporto per molti sindaci anche per la sua diplomazia. Dopo la pensione è stato nominato membro del Consiglio di amministrazione della casa di riposo «Tappero». Lascia la moglie Loredana, il figlio Guido Alberto con Serena ed il piccolo Edoardo. Martedì scorso il funerale ad Agliè. (gi.sart.)

Paesana

Giuliana, una nonna da curva Maratona

A Verolengo tutti conoscevano e oggi piangono Giuliana Capra, mancata a soli 69 anni. Aveva un carattere amabile ed espansivo che le permetteva di legare con molti. È stata una mamma e una nonna meravigliosa: lascia il marito Giancarlo, il figlio Alessandro con Enrica e la piccola Marta Maria, la figlia Monica e il cognato Mario. Nata e cresciuta nel paese alle porte di Chivasso, ha lavorato in una ferramenta e poi nel settore tessile, alla «Gallo» di Chivasso e alla «Levagomma» di Crescentino. Infine, ha gestito un'attività con la

sorella Gabriella, che è stata portata via 14 anni fa da una brutta malattia. Un colpo per Giuliana, che a quel punto si è dedicata alla famiglia, ben sapendo quanto gli affetti siano la cosa più importante. La sua più grande passione era il Toro: era abbonata in curva Maratona e con la figlia Monica non si perdeva una partita, né in casa né in trasferta. Le piaceva anche lavorare all'uncinetto, e nel tempo libero amava andare a teatro, da amante dell'opera lirica quale era. Incolmabile è il vuoto che lascia la sua scomparsa. (*gi.sart.*)

MUSEI

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011/5617776 oppure 011.4406903). Il più antico museo del mondo dedicato alla cultura e all'arte dell'Egitto antico. Collezione permanente. Orario: lun. dalle 9 alle 14, da mart. a dom. dalle 9 alle 18.30. Info@museitorino.it

MUSEI REALI (Palazzo Reale, Galleria Sabauda, Museo di Antichità, Armeria Reale, Biblioteca Reale, Giardini Reali e Sale Chiablese - P.tta Reale 1, tel. 011/5211106). Orario: mart.-dom. 10-19. Mostre e percorsi museali in corso: *Vivere sull'acqua. Vita quotidiana nell'Età del Bronzo in Piemonte* (fino al 30/6); *Guercino. Il mestiere del pittore* (fino 28/7). *L'autoritratto di Leonardo. Storia e contemporaneità di un capolavoro* (fino al 30/6); *La Scandalosa e la Magnifica. 300 anni di ricerche su Industria e sul culto di Iside in Piemonte (fino al 10/11)* www.museireali.beniculturali.it

REGGIA DI VENARIA (Piazza della Repubblica, 4, Venaria Reale - Torino, tel. biglietteria 011.4992333) Orario: mar.-ven. 9.30-17, sab., dom. e fest. dalle 9.30 alle 18.30. Mostre in corso: *Igloo di Mario Merz* (fino al 26/10); *Capodimonte da Reggia a Museo* (fino al 15/9). *1884 – 2024. 140 anni dopo… il primo Campionato italiano di ciclismo* (fino al 29/9). www.lavenaria.it

PALAZZO MADAMA - MUSEO CIVICO D'ARTE ANTICA (Piazza Castello, tel. 0115211788). Orario: 10-18; mar. chiuso. www.palazzomadamatorino.it. Mostre in corso: *La meraviglia della seta e il peltro a Torino (fino al 28/1); La porta della Città. Un racconto di 2.000 anni* (fino al 30/9/25); *Liberty. Torino Capitale* (domani ultimo giorno). *Teatri e teatrini. Le arti della scena tra Sette e Ottocento nelle collezioni di Palazzo Madama* (fino al 9/9). Mostre in programma: *Change! Ieri, oggi, domani. Il Po* (dal 27/6 al 13/1).

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, telefono 011/4365832) Il Museo offre un'informazione completa sulle ricerche sindonologiche dal '500 a oggi. La visita è preceduta da un video, mentre l'ultima parte del percorso del Museo si svolge nella chiesa del Ss. Sudario. Orario: lunedì-domenica dalle 15 alle 18. Pren.: museo@sindone.org

GAM GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA (Via Magenta 31, tel. 011.4429518) Un patrimonio di oltre 40.000 opere. Orario: mart., mer., ven., sab. e dom. 10-18. Mostre in corso: *Jacopo Benassi. Autoritratto criminale* (fino all'1/9); *Expanded – I Paesaggi dell'arte* (fino all'1/9); *Italo Cremona. Tutto il resto è profonda notte* (fino al 15/9)*; Un tappo* che chiude… e apre (fino al 15/9). Info: www.gamtorino.it

CASTELLO DI RIVOLI - MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011/9565222). Visite in lingua italiana (sab. e do. ore 11.45, 13.15, 14.45, 16.15 e 17.45). Visite al Castello: mer.-ven. 10-17, sab. e dom. 11-18. Mostre in corso: *Opere in viaggio. Un dipinto di Claude Monet alla Collezione Cerruti* (fino al 18/8). *Rossella Biscotti. Titolo primo,* Ho sognato, Clara e altre storie (fino al 24/11); *Paolo Pellion di Persano.* La semplice storia di un fotografo (fino all'22/9); *Expanded With* (fino al 24/11).

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011/8138563) Orario: 9-20 (ultimo ingresso un'ora prima della chiusura, l'ascensore effettua l'ultima discesa dal Tempietto 10 minuti prima della chiusura); chiuso il martedì. www.museocinema.it. Salita a piedi della Cupola: sabato, domenica e festivi 10.20, 14 e 16.30. Mostre in corso: *Tonino* De Bernardi (fino al 9 settembre).

PINACOTECA GIANNI E MARELLA AGNELLI (Via Nizza 230, tel. 011 092 5019) La pinacoteca raccoglie opere provenienti dalla collezione privata di Gianni e Marella Agnelli con ventitré dipinti e due sculture, da Canaletto a Tiepolo, da Canova a Renoir e Manet, fino a Picasso, Modigliani, Matisse e Balla. Orario: mar.-dom. 11-20. Mostre in corso: *Thomas Bayrle. Form form superform* (fino a 31/8); *Lucy McKenzie e Antonio Canova. Vulcanizzato* (fino al 31 agosto).

ACCADEMIA ALBERTINA - PINACOTECA (via Accademia Albertina 6, tel 011/0897370). Orario: 10-18 (ultimo ingresso alle 17.30); chiuso mercoledì. Secoli di pittura italiana e fiamminga: dai capolavori delle botteghe rinascimentali alle più recenti opere di maestri e allievi dell'Accademia di Belle Arti di Torino.

GALLERIE D'ITALIA (Palazzo Turinetti, piazza San Carlo 156, tel. 800.167619) Orario: mar., gio., ven., sab. e dom. 9.30-19.30; mer. 9.30 - 22.30. Mostre in corso: *Cristina Mittermeier. La grande saggezza* (fino al 1° settembre).

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011/3797600). Orario: giovedì 20-23: da venerdì a domenica 12-19, Mostre in corso: *Fly on the Wall* (fino al 13/10); *Isthmus* (fino al 13/10); *Je Vous Aime* (fino al 13/10); *Alessio Pellicoro. Accepting the Void* (fino al 21 luglio). *Opere dalla Collezione Sandretto Re Rebaudengo* (fino al 30 giugno). Info: https://fsrr.org.

PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI (Piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, Nichelino, tel. 011/6200634). Orario: da martedì a venerdì dalle 10 alle 17.30, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18.30.

MASTIO DELLA CITTADELLA Corso Galileo Ferraris, tel. 3518403634 Orario: lunedì - venerdì 09.30-19.30; sabato e domenica 09.30-20.30. Mostra in corso: *Henri de Toulouse-Lautrec. Il mondo del circo e di Montmartre* (fino al 21 luglio).

MAO MUSEO D'ARTE ORIENTALE Via San Domenico 11, tel. 011 5211788 Orario: mar.-dom. 10-18. Mostre in corso: *Tradu/izioni d'Eurasia* (fino all'1/9); *Il Museo del bonsai* (fino al 30/9); *Fear eats the soul* (fino all'1/9). Mostre in programma: *The Rabbit Inhabits the Moon* (dall'1/10 al 30/9/25) www.maotorino.it

PALAZZO FALLETTI DI BAROLO (Via delle Orfane 7, tel 011/2636.111). Dimora nobiliare di epoca barocca con soffitti a scomparti, volte affrescate, boiserie e arredi. Orario: martedì-venerdì 14.30-18, sabato e domenica 14.30-19. Mostra in corso: *Shinhanga. La nuova onda delle stampe giapponesi* (fino al 30 giugno).

CAMERA - CENTRO ITALIANO PER LA FOTOGRAFIA (via delle Rosine 18, tel. 011/0881150). Orario: 11-19; giovedì dalle 11 fino alle 21. Mostre in corso: *Margaret Bourke-White. L'opera 1930-1960* (fino al 6 ottobre). *Paolo Novelli. Il giorno dopo la notte* (fino al 21 luglio). Info e prenotazioni: https://camera.to.

BASILICA DI SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA SAVOIA strada Basilica di Superga 75, tel. 011 8997456. Orario: visite Basilica sab.-dom. 10.30-13.30 e 14.30-18; Tombe Reali: 10.30-13.30 e 14.30-18 . Salita alla Cupola Juvarriana: sabato-domenica 10.30-13.30 e 14.30-18.

MUSEO ETTORE FICO (Via Francesco Cigna, 114, tel. 011853065) Orario: da gio. a dom. 14.30-19.30. Mostra in corso: *Afrika now* (fino al 30 giugno).

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA (piazzale Monte dei Cappuccini 7, tel. 011 6604104). Orario: martedì-venerdì 10.30-18, sabato e domenica 10-18. Ampia area esposiztiva, con una nuova sezione interamente dedicata al grande alpinista ed esploratore Walter Bonatti. Mostre in corso: *Le ossa della Terra. Primo Levi e la montagna* (Fino al 13 ottobre). www.museomontagna.org.

MUSEO DIFFUSO DELLA RESISTENZA (Corso Valdocco 4A, tel. 011 01120780) Documenti e memorie della società civile e politica con l'attenzione agli sviluppi problematici attuali dei Diritti e delle Libertà. Il centro ospita anche la sede del Centro Internazionale di Studi Primo Levi e l'allestimento permanente *Torino 1938-1948. Dalle leggi razziali alla Costituzione*. Orario: martedì-domenica 10-18. receptionsancelso@polodel900.it

MUSEO LAVAZZA Via Bologna 32A, tel. 011.217.9621, www.museo.lavazza.com Un viaggio sensoriale-emotivo nella cultura globale del caffè. Orario: merc.-dom. 10-18. Prenotazione obbligatoria per tutti nel weekend, in settimana per i gruppi, facoltativa per ingressi singoli. Info: www.lavazza.it

MAUTO MUSEO NAZIONALE DELL'AUTOMOBILE "AVV. GIOVANNI AGNELLI" (corso Unità d'Italia 40, tel. 011/77666). Orario: dalle 10 alle 19; lunedì dalle 10-14. Info e prenotazioni su www.museoauto.com. Mostre in corso: *Ayrton Senna Forever* (fino al 13 ottobre)

FONDAZIONE ACCORSI-OMETTO MUSEO DI ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011 837688, interno 3) Orario: martedì, mercoledì e venerdì 10-18, giovedì 10-20, sabato-domenica 10-19. Mostre in corso: *Torino anni '50. La grande stagione dell'Informale* (fino all'1/9).

Numeri utili

EMERGENZE	
Polizia di Stato	**113**
Carabinieri	**112**
Vigili del Fuoco	**115**
Emergenza sanitarie	**118**
PRONTO SOCCORSO	
Guardia di Finanza	**117**
Prefettura	**011.55891**
Questura	**011.55881**
TELEFONI UTILI	
Vigili Urbani	**011.0111**
Guardia Medica (nott.fest.)	**011.54900**
Guardia Medica	**011.5747**
Guardia Medica pediatrica	**011.2445411**
ACI Soccorso stradale	**116**
SERVIZI PUBBLICI	
Telefono Azzurro	**19696**
Telefono Amico	**011.0675050**
Taxi Torino	**011.5730**